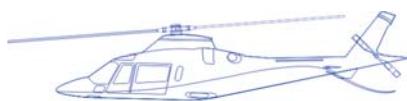


gennaio
aprile
2009
anno XVI°

n°1

LO SPECCHIO



bollettino informativo
del Gruppo Lavoratori AGUSTA Seniores
Agusta MV - Caproni - Siai - Elicotteri Meridionali
<http://www.glaagusta.org> - e-mail: lospecchio@glaagusta.org



In questo numero...

- Cari soci e care socie2
- Prestigioso incarico
all'Ing. Romiti6
- Il Vento nel sacco7
- XXIX Certamen Ciceronianum
Arpinas.....7
- A cento passi dal cielo.....8
- La legge nel cassetto.....10
- Festa dei Lavoratori Seniores
I premiati11
- In Ecuador con l'NH9014
- I laboratori del GLA16
- Cresce la famiglia
motociclistica17
- Nel Museo Agusta18
- Saluti e ringraziamenti.....18
- Solidarietà.....19
- Mentone-La città dei limoni.....22
- Samremo-festival dei fiori23
- Le terme di Leukerbad24
- Capodanno a Merano25
- Ricordando Cameri26
- Ricordando amici e colleghi.....27
- Ricordando Ermanno.....27
- Le convenzioni del GLA.....28
- Le Stelle al merito del Lavoro.....28
- Dalla segreteria.....28

Vergiate, 18 Aprile 2009 FESTA DEI LAVORATORI SENIORES



direttore responsabile

Gian Luigi Marasi

capo redattore

Dario Paganini

redazione

Enrico Sironi

Franca Carcasole

web intranet e grafica

Dario Paganini

Care Socie e cari Soci anche quest'anno siamo giunti alle Premiazioni che rappresentano il momento più importante e significativo di tutta l'attività che contraddistingue il nostro Gruppo. Importante e significativo perché, alla presenza dei massimi vertici della nostra Azienda, diamo il benvenuto ufficiale ai nuovi soci che si sono iscritti, festeggiamo tutti quei soci che hanno raggiunto importanti traguardi di anzianità aziendale e salutiamo i nostri soci, colleghi ed amici che hanno lasciato la nostra Azienda. Certamente è un momento particolare dove la soddisfazione e l'orgoglio di essere e di sentirsi Agusta diventa ancora più forte.

Quest'anno le Premiazioni si sono tenute a Vergiate nel nuovissimo e bellissimo Auditorium inaugurato da

Associazione nel primo anno passato dalle ultime elezioni.

«Oggi abbiamo davvero tanti nostri soci premiati ma, proprio in funzione di questo, mi preme una considerazione importante: abbiamo ben 91 soci che si sono iscritti per la prima volta al GLA e di questi molti di Frosinone/Anagni. Tra l'altro lo stesso andamento si sta registrando nell'anno in corso per i lavoratori che hanno compiuto 20 anni nel 2009.

È certamente un dato importante, non solo per la nostra Associazione ma anche per la nostra Azienda: il senso di appartenenza è veramente forte con la voglia di sentirsi azienda



pochi mesi. Nonostante la capienza notevole era stracolmo di soci e famigliari, creandosi così un'atmosfera davvero unica che tutti accumulavano nel nome di Agusta. Ed anche la grossa partecipazione di tutti i presenti, al termine della manifestazione, nella visita all'Hangar Montaggi Finali è stata un'ulteriore dimostrazione della voglia di conoscere ed apprezzare quel prodotto che rende Agusta una delle Aziende italiane più conosciute nel mondo.

La cerimonia è iniziata con il discorso di apertura di chi scrive, dopo i saluti ed i ringraziamenti ai nostri vertici ed alle Autorità presenti, in particolare i Sindaci di Vergiate, Samarate e Cardano al Campo, oltre ad alcuni Assessori ed i rappresentanti dell'ANLA.

Riporto i passi più significativi che illustrano anche l'attività della nostra

anche al di fuori dell'ambito lavorativo classico, di trovarsi con i colleghi/amici sia tutt'ora in forza che anche già usciti, sempre nel nome della stessa realtà lavorativa.

E questo al giorno d'oggi, dove l'approccio al mondo del lavoro è decisamente cambiato rispetto ai decenni scorsi, dove allora solitamente si entrava in una realtà lavorativa per rimanerci tutta la vita, considerandola un po' come la propria



seconda casa, una seconda famiglia. Oggi l'azienda viene spesso vista (a torto o a ragione non sta a me dirlo) più come un contenitore dove dare la propria prestazione professionale e poi non pensarci, con i colleghi come semplici compagni di lavoro capitati nello stesso contenitore e con l'obiettivo di accrescere la propria professionalità per poi cambiare e raccogliere ulteriori frutti in altre realtà. Agusta per tanti lavoratori e tanti nostri soci e devo dire anche per molti giovani da poco entrati in azienda che già manifestano la voglia di fare gruppo nel nome di Agusta ancor oggi viene considerata invece in modo diverso, dove spesso il senso di appartenenza, nelle sue diverse sfumature, prevale su tutto e ci lega sempre di più all'Azienda che diventa poi anche parte di noi. un legame, anche con i colleghi, che potremmo definire in molti casi affettivo.

Non per altro molti dei nostri vertici aziendali che ci hanno guidato e che ci stanno guidando tutt'ora con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti, sono nati e cresciuti in azienda, anche diventati nostri soci, con l'obiettivo di





rimanerci o, comunque, da tantissimi anni ricoprono cariche importanti rimanendo però sempre nella medesima nostra realtà lavorativa.

E tutto questo cementa ancor di più quel legame del socio, del dipendente, con Agusta ed i suoi vertici, per esempio per arrivare a giornate come questa dove l'essere premiati dalla nostra associazione, unitamente ai vertici aziendali, è motivo di grande soddisfazione e l'esibire il premio ricevuto diventa anche motivo di orgoglio.

Il secondo punto che mi preme sottolineare è l'attività svolta dal gruppo in questo primo anno dalle ultime elezioni. Lo scorso anno avevo posto alcuni obiettivi che vorremmo definire in questo triennio e posso affermare che molta strada sia già stata fatta per il raggiungimento degli stessi.

Il primo obiettivo è rappresentato dall'integrazione completa fra i vari gruppi sezionali. Devo dire che il processo, a parte qualche fisiologica sfumatura, si può considerare concluso con un'unità di intenti decisamente comune. ed anche il gran numero di soci iscritti in particolare di Frosinone/Anagni, dove avevamo



presidente Vona e tutti quei consiglieri che tanto hanno lavorato per raggiungere questi risultati, così come ringrazio tutti gli altri Presidenti sezionali con i loro consigli locali.

Il secondo obiettivo era continuare e sviluppare ulteriormente l'attività nel Sociale. Questo primo anno è stato veramente significativo in quanto davvero i vari gruppi sezionali hanno lavorato

molto per questo: un esempio per tutti è il gruppo sezionale Agusta MV che ha raccolto in un anno oltre € 10.000 destinandoli a vari gruppi locali che aiutano da anni sul territorio i più bisognosi, oltre ad aver organizzato con il gruppo Pineta varie manifestazioni per allietare le persone

avuto lo scorso anno qualche rigurgito di gestione non certo consona allo spirito che tutti ci deve animare, è la dimostrazione e della bontà della strada intrapresa. Ringrazio davvero il

particolare in quiescenza.

Il terzo obiettivo era rappresentato dallo sviluppo dell'attività museale. Abbiamo avuto nuovo personale volontario a supporto della gestione del museo, abbiamo molte idee ancora in cantiere per potenziare ed abbellire il museo che è sempre visitato da tante persone tutto l'anno, ma quello che mi preme sottolineare è la imminente conclusione dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della villa che fu degli Agusta. Ora il nostro compito è di renderla un contenitore della storia della nostra azienda, creando un archivio, una biblioteca che, oltre a rappresentare la naturale continuazione del museo, permetterà di salvaguardare e spesso salvare tanta storia documentale che abbiamo raccolta negli anni e sparsa



che sono seguite da questi gruppi. A questo dobbiamo aggiungere tutta l'attività che molti sezionali attuano nell'ambito del controllo sanitario annuale per i propri soci, in

un po' ovunque e nel contempo conservare anche il presente con l'aiuto di tutti e delle funzioni aziendali, presente che sarà poi la storia di domani. Rinnovo l'invito a tutti gli appassionati, a chi si vuole appassionare, ad aderire a questa nuova attività per creare questo importante archivio che sarà a disposizione del pubblico e degli studiosi di storia aeronautica. e mi rivolgo anche ai Gruppi Siai e Caproni per collaborare, con il materiale che hanno, magari accatastato, se non dimenticato, con il nascente archivio per renderlo completo non solo della storia Agusta ma anche di quelle aziende, ora Agusta, che hanno scritto la storia dell'aeronautica italiana. Da ultimo ribadisco la nostra piena disponibilità alla collaborazione con questo gruppo di giovani mettendo a disposizione il nostro entusiasmo e la nostra esperienza a chi poi dovrà

continuare negli anni futuri a mantenere grande il nome di Agusta nel mondo.”

Prima dell'intervento dell'Ingegnere Spagnolini è stato letto un saluto dell'Ingegnere Caporaletti che non ha potuto essere presente perché impegnato. L'ingegnere ci ha spronato a continuare a manifestare tutta *“la forza del nostro attaccamento all'Azienda e del nostro orgoglio di appartenervi”* per superare al meglio questo particolare momento dove *“la situazione economica globale impone una rivisitazione profonda dei modelli operativi e dei comportamenti che ci hanno guidato verso il continuo successo”*.

Molto atteso era l'intervento dell'Ingegnere Spagnolini per conoscere la situazione Agusta nel panorama di crisi economica mondiale. L'Ingegnere Spagnolini ha infatti focalizzato il suo discorso proprio su tale aspetto, rimarcando come la situazione generale impone anche alla nostra Azienda una rivisitazione dei piani di consegne che sono stati fatti per i prossimi anni. Certamente è previsto un deciso rallentamento di quel trend di crescita che ci avrebbe portato ad incrementare ulteriormente le macchine prodotte e vendute nei prossimi anni. Dovremmo però riuscire a mantenere l'attuale produzione di circa 220 macchine l'anno e questo significherebbe una garanzia per l'occupazione. Certamente qualche cambiamento organizzativo sarà attuato in funzione del cambiamento di alcuni piani produttivi, ma saremo in grado di superare questo momento senza grossi traumi. Anche la sospensione del programma americano, che vedrà comunque a breve la consegna dell'ultima macchina prevista dal primo lotto del contratto, non comporterà al momento particolari problemi se non qualche modifica organizzativa, fermo restando che si farà il possibile per continuare a sviluppare la seconda parte del progetto. L'ingegnere ha anche rivolto a tutti i presenti i saluti dell'Ingegnere Orsi impegnato ad Hong Kong per l'inaugurazione dell'entrata in servizio dell'elicottero AW 139 per i collegamenti fra Hong Kong, Macau e Shenzhen e l'inaugurazione del nuovo helipad presso l'eliporto di Hong Kong. Un altro grande successo per la nostra Azienda. È poi intervenuto l'Ammiraglio De Donno,

Presidente di Agusta che ha ringraziato per l'invito ricevuto e ha manifestato tutto il Suo apprezzamento per il significato di una manifestazione che evidenzia la forza di un Gruppo, di una squadra che certamente diventa anche forza di un'Azienda. E questa forza si traduce poi nel raggiungimento di importanti obiettivi industriali che ci collocano tra le Aziende più significative del panorama industriale italiano. E l'affermazione che in quella

sala, con così tante persone, si respirava un'aria di condivisione di comuni interessi, di appartenenza ad una realtà che si sentiva anche propria, ha certamente colto nel segno.

Gli interventi si sono conclusi con il saluto del Sindaco di Vergiate, avvocato Alessandro Maffioli, che, oltre a portare i saluti di tutta l'Amministrazione comunale, si è complimentato con il nostro Gruppo e con l'Azienda per l'importanza che questa ricopre nell'ambito del territorio. Prima di iniziare le Premiazioni dei nostri soci abbiamo voluto ringraziare l'Ingegnere Daniele Romiti che ha

lasciato l'Azienda un mese fa perché chiamato da Finmeccanica a ricoprire l'incarico di Direttore Generale di Alenia Aeronautica. L'abbiamo ringraziato donandogli una targa per la



disponibilità che ha sempre manifestato nei confronti del GLA intervenendo sempre alle nostre manifestazioni, in particolare al Premio Studio spronando i nostri ragazzi a continuare al meglio sulla strada



intrapresa. Abbiamo anche formulato all'Ingegnere un augurio che siamo certi si concretizzerà: ritornare in Agusta per continuare a guidarci come ha fatto in questi ultimi anni. Sono così iniziate le Premiazioni con davvero un gran numero di premiati: 91 nuovi Soci, 60 Soci con medaglia d'ora per i 30 anni di attività aziendale,





Il valore dell'appartenenza

Sateliosnews - Lunedì 20 Aprile 2009 13:42

Vergiate: la festa del Lavoratore Seniores del Gruppo Agusta è stata l'occasione per una riflessione sulla crisi che coinvolge molti settori anche nel varesotto e per sottolineare l'importanza dello studio.

VERGIATE – Si è svolta lo scorso sabato pomeriggio, nello stabilimento Agusta Westland di Vergiate, la festa dei lavoratori iscritti al “Gruppo Lavoratori Seniores Agusta”, che ha visto riuniti nell'auditorium i soci delle sezioni di Cascina Costa, Vergiate, Somma Lombardo, Anagni –Frosinone e Benevento. Una cerimonia a cui non hanno voluto mancare i vertici aziendali e le autorità dei comuni, sul cui territorio operano gli impianti di

64 Soci con orologio d'oro per i 35 anni di attività aziendale, 1 Socio dimissionario con targa, 4 Soci dimissionari con medaglia d'oro, 32 Soci dimissionari con orologio d'oro e 34 Soci over 35 che hanno lasciato definitivamente l'Azienda con modellino d'elicottero e pergamena.

Nell'ambito della manifestazione sono anche state consegnate le Borse di Studio che l'Azienda annualmente mette in palio per i figli dei nostri Soci ai sei laureati che hanno vinto il bando di concorso per l'anno 2008.

Infine è stato accolto quale Socio Onorario del nostro Gruppo il Signor Walter Bernardinelli, ormai in quiescenza da diversi anni e Responsabile tecnico per molti anni del Reparto Sperimentale di Cascina Costa, per l'appassionata e costante collaborazione a favore del Museo Agusta.

Come già accennato al termine, nonostante la pioggia, è stata effettuata una visita al Reparto Montaggi Finali e poi, per i Soci di Frosinone, Anagni e Benevento una cena presso la nuova mensa di Vergiate.

È stata veramente una giornata impegnativa ed io ringrazio di cuore, oltre alla nostra Azienda, anche tutti i nostri Soci che già nei giorni precedenti e dalla mattina si sono prodigati per cercare di organizzare il tutto al meglio con un'ottima riuscita della manifestazione e soddisfazione da parte di tutti i partecipanti.

Un caro saluto

*Il Presidente
Gianluigi Marasi*

Agusta, una realtà che da lavoro a molti cittadini del varesotto.

Il discorso di benvenuto del presidente del Gruppo Lavoratori Seniores, Gianluigi Marasi, è stato incentrato sul tema dell'appartenenza all'azienda, un valore che anche i giovani neoassunti stanno riscoprendo.

“Abbiamo bisogno di nuova linfa – ha dichiarato il presidente – chiediamo quindi soprattutto ai giovani di essere propositivi e collaborativi, perché il lavoro diventi un'esperienza da condividere e che possa diventare un momento di aggregazione anche fra generazioni diverse”. Poi un breve resoconto delle attività svolte durante l'anno, con particolare attenzione al sociale. “Durante il 2008 con le nostre iniziative abbiamo raccolto oltre dieci mila Euro, che hanno finanziato attività di solidarietà sociale verso i più bisognosi” ha concluso Marasi.

Azienda solida

L'amministratore delegato di Agusta Westland, l'ing. Bruno Spagnolini, ha, invece, rassicurato la platea, affermando che l'azienda ha basi solide e sta continuando nel raggiungimento dei suoi obiettivi. “Nonostante il periodo di crisi, proprio in questi giorni saranno consegnate le ultime macchine previste nella prima parte del contratto con l'amministrazione americana, mentre, come parte della stampa ha già riportato, anche se ci sarà l'annullamento della seconda, questo non influirà sui carichi produttivi aziendali” ha chiarito Spagnolini. In chiusura inoltre la presentazione di un filmato che racconta uno degli ultimi traguardi raggiunti, la consegna di Sky Shuttle, un elicottero che fa servizio navetta fra alcune città orientali in cui opera Agusta Westland.

Anche il presidente di Agusta, l'ammiraglio Marcello De Donno, nel suo breve intervento ha chiarito l'importanza di fare gruppo, in un momento così delicato per l'economia globale, lanciando infine un messaggio agli studenti “impegnatevi sempre anche in futuro perché le vostre competenze siano al servizio della crescita del paese”.

Tutti i numeri dei premiati

Questi i numeri dei premiati del Gruppo (che ha riunito per l'occasione le sezioni Agusta di Cascina Costa, Somma Lombardo, Vergiate, Anagni Frosinone e Benevento), con distintivi, medaglie e orologi d'oro: 73 nuovi soci, con venti anni di anzianità aziendale; 48 con trenta anni; 54 con trentacinque anni; 61 sono, invece, i soci che nell'ultimo anno hanno lasciato l'azienda. Questi, infine, i nomi dei sei studenti laureati con 110 e lode che hanno ricevuto una borsa di studio: Vincenzo Varsalona e Daniele Bossi, dottori in Ingegneria Gestionale; Alessandro Del Tredici in Politica ed Istituzione Comparete; Nadia Ferri dottoressa in Economia e Management delle istituzioni e dei mercati finanziari; Elena Ghiringhelli in Progettazione pedagogica ed interventi socio-educativi; e Laura Gallo in Scienze Alimentari. A margine della cerimonia sono stati premiati con due targhe l'ing. Daniele Romiti, ex direttore operativo di Agusta Westland, chiamato un mese fa da Finmeccanica a ricoprire il ruolo di direttore generale di Alenia Aeronautica; e il signor Walter Bernardinelli, nominato socio onorario del gruppo per il suo contributo dato all'azienda e al museo Agusta MV.

Manuela Boschetti

PRESTIGIOSO INCARICO ALL'ING. ROMITI

Il saluto di commiato allo stabilimento di Brindisi



Da AgustaWestland ad Alenia Aeronautica. L'ing. Daniele Romiti sarà il nuovo Direttore Generale di Alenia Aeronautica. Dopo la brillante esperienza di direttore operativo di AgustaWestland, un nuovo e impegnativo incarico spetta all'ing. Romiti il quale, proprio il 26 febbraio scorso, ha voluto porgere un saluto di commiato ai collaboratori dello stabilimento Brindisi.

L'ing. Romiti è stato accolto da un caloroso applauso di compiacimento per la nuova nomina; con un brindisi augurale, formulato dal sig. Nicola Ferretti a nome di tutto il personale presente alla cerimonia, venivano manifestate le sentite congratulazioni e l'auspicio di un futuro ricco di sempre nuove soddisfazioni.

“Mi premeva lasciare un saluto allo stabilimento di Brindisi che mi ha sempre accolto bene”, ha dichiarato l'ing. Romiti ai presenti. Poi ha aggiunto: “Per i risultati raggiunti ringrazio i miei diretti collaboratori ing. Wagner e ing. Simone, e tutto il personale presente”.

Nicola Ferretti



A destra la targa donata dal Gruppo Lavoratori Agusta Seniores all'ing. Romiti durante la Festa dei Lavoratori Seniores a Vergiate lo scorso 18 Aprile

L'ing. Romiti ha lasciato l'AGUSTA: un saluto di stima dai suoi collaboratori e soci GLA



L'ing. Daniele Romiti ha lasciato il gruppo Agusta per assumere incarichi di maggior rilievo e prestigio.

Auguri di cuore e congratulazioni vivissime da parte di tutti noi. Siamo certi e convinti che l'elevata capacità, le competenze e la professionalità profuse in tutti questi anni di lavoro in Agusta gli consentiranno senz'altro di affrontare le maggiori responsabilità in modo semplice, consapevole e soprattutto con certezza di risultati.

Noi del GLA abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo più da vicino in innumerevoli occasioni: nelle premiazioni aziendali e nelle ricorrenze, apprezzandone i suggerimenti, le indicazioni da tutti condivise, sempre dettati dalla approfondita conoscenza della realtà aziendale.

Proprio tali circostanze al di fuori dell'ambiente di lavoro ci hanno permesso di conoscere meglio la spiccata personalità, il forte carattere, l'umiltà, la piena disponibilità e la sua ferma convinzione dell'inestimabile valore di ogni risorsa umana.

Un vero leader che qualsiasi azienda invidia essendo un riferimento di garanzia sicuro, concreto ed idoneo in qualsiasi progetto aziendale.

Formato e cresciuto in Agusta ha saputo coniugare l'esperienza professionale e l'elevato bagaglio tecnico con i valori umani, coltivati tra le maestranze in anni di lavoro e, all'occorrenza, non sdegnava minimamente di recarsi in officina per essere certo e/o meglio rendersi conto di persona dei risvolti pratici di eventuali sue decisioni.

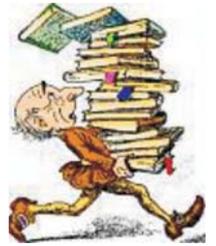
Ancora grazie Ing. Romiti per aver contribuito allo sviluppo ed ai successi internazionali di tutto il gruppo “Agusta” e se oggi noi tutti possiamo guardare il futuro con positive prospettive ed ottimismo, in questo momento di profonda crisi internazionale, è proprio grazie anche al suo quotidiano apporto serio, impegnato, costante e motivato.

L'Augurio di tutti noi nasce spontaneo dal profondo dei nostri cuori ed è quello di augurarle sempre maggiori successi e senza ombra di smentita di chicchessia, le assicuriamo che in tutto il G R U P P O ha lasciato “Veri Amici”, ma più di tutto si è guadagnato la nostra stima.

Grazie



Franca Carcasole – GLA- Anagni- Fr



nazzareno orlando
il vento nel sacco



IL VENTO NEL SACCO

“Il vento nel sacco” è il titolo di un libro molto particolare e di un CD che ha raccolto i pensieri e le parole di questo libro mettendole in musica, grazie alla collaborazione dell' autore con valenti musicisti italiani.

Prima di scrivere del libro voglio però dirvi chi è l'autore : Nazareno Orlando un nostro socio, Ingegnere presso lo Stabilimento di Benevento, che, grazie alla sua vena letteraria, alla sua arte è riuscito a pubblicare questo volume che veramente tanto successo di critica e pubblico ha avuto.

Nazareno ha iniziato la carriera giornalistica e culturale ideando e conducendo trasmissioni in radio e TV libere. Si è diplomato in regia ed ha anche insegnato in diverse scuole di teatro. E' stato anche Assessore alla Cultura del Comune di Benevento contribuendo a sviluppare numerosi eventi che hanno contraddistinto tutto il suo mandato.

Come scrittore ha scritto negli anni numerosi testi che, opportunamente scelti, costituiscono il libro pubblicato. Sono sensazioni, schegge di vita vissuta, impressioni, considerazioni sul futuro e poesie, tante poesie, tutte molto belle nel descrivere la realtà della vita trascorsa od i sogni che l'autore e, di riflesso anche ciascuno di noi, ha nel profondo della propria anima.

Complimenti Nazareno, siamo orgogliosi di avere un socio, un collega, un amico così bravo!

Non solo elicotteri ,ma anche latino Internazionale Ad Arpino(Frosinone)
XXIX Certamen Ciceronianum Arpinas



La vincitrice del concorso 2008

Anche quest'anno con il Certamen Ciceronianum Arpinas, organizzato dal **Centro Studi Umanistici "Marco Tullio Cicerone"** di Arpino (Frosinone) con l'apporto dell'*Associazione Ambasciatori del Certamen*, la terra ciociara ospiterà gli studenti iscritti all'ultimo anno di liceo classico di tutto il mondo per la gara di traduzione e commento dal latino di un brano di Marco Tullio Cicerone .

La manifestazione, che gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e del Patrocinio del Parlamento europeo, nasce nel 1980 da un'idea del preside del Tulliano Prof. Ugo Quadrini, che riuscì a dare in breve tempo al Certamen una dimensione internazionale grazie anche alla fattiva collaborazione delle Istituzioni Nazionali e Locali, con il contributo finanziario della *Regione Lazio*, della *Provincia di Frosinone*, oltre che con il naturale sostegno della *Città di Arpino*, patria del grande oratore.

La XXIX edizione in programma ad Arpino (Frosinone) nei giorni 14, 15, 16 e 17 maggio 2009 registra il record storico di iscrizioni, con la partecipazione di oltre 500 studenti e di oltre 200 docenti provenienti da **Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Eire, Francia, Germania, Lussemburgo, Macedonia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Rep. Ceca, Romania, Spagna, Slovenia, Svizzera e Ungheria.**

Il programma non si limita al solo aspetto competitivo, infatti oltre alla prova specifica che impegna i giovani sui banchi del famoso Liceo Tulliano di Arpino, prevede una serie di iniziative collaterali distribuite in 4 giornate: tavole rotonde e conferenze sulla lingua e sulla letteratura

latina; seminari e dibattiti su problemi e temi europeistici, concerti e mostre, oltre alla visita delle bellezze della terra di Ciociaria.

Uno dei momenti più significativi ed emozionanti del Certamen è la cerimonia di premiazione dei vincitori, che avra' luogo nella singolare cornice della Piazza del Municipio addobbata con le bandiere dei Paesi partecipanti, in una suggestiva atmosfera di festa alla quale, da qualche anno, hanno la possibilità di assistere in diretta web anche gli oltre 15.000 ex partecipanti-ambasciatori.

L'iniziativa nata con l'intento di riaffermare la validità della cultura classica latina e dello studio della sua lingua attraverso l'esame approfondito delle opere di uno dei suoi massimi esponenti, Marco Tullio Cicerone, è divenuta un importante appuntamento culturale di rilievo internazionale.

Cicerone ha il merito di aver trattato con grande rigore speculativo e con stile mai superato i problemi propri dell'uomo, **problemi di ieri, di oggi, di sempre** ; come giustizia, patria, religione, amicizia, coerenza morale - e di aver perseguito, nella sua azione di uomo politico, quella **concordia ordinum** nella quale risiede la **salus populi**.

Ancora oggi dalle opere di Cicerone ,tutti possiamo trarre una grande ricchezza umana e civile oltre a una riaffermazione dei valori fondanti della civiltà europea.

E così il Certamen di Arpino vuole costituire un'importante occasione per confrontare idee e proposte che possano contribuire al più generale dibattito attorno alla costruzione di un'Europa unita, poiché costruire l'Europa significa anche impegnarsi a livello culturale, etico e socio-politico;ma soprattutto offrire ai giovani la possibilità di scoprire la comune radice culturale europea, elemento indispensabile per una pacifica convivenza tra i popoli.

Franca Carcasole



A C E N T O P A S S I D A L C I E L O

viaggio nel misterioso Regno di Lo

Ho chiesto ad Annarita un commento al libro che ha scritto, frutto dei suoi avventurosi viaggi. Conoscendola da anni come collega di lavoro è stata veramente una sorpresa scoprire una vena letteraria così bella e profonda. Infatti è scaturito questo articolo, veramente coinvolgente, sgorgato certamente dal profondo dell'animo di Annarita che mi ha affascinato. Così come sono certo mi affascinerà la lettura del libro, che certamente racchiuderà mondi, sentimenti, impressioni, sogni che la nostra realtà di tutti i giorni, il nostro mondo, che crediamo sempre il migliore, ormai ci ha fatto dimenticare. Tanti auguri Annarita per i tuoi prossimi viaggi "impossibili" e per i tuoi prossimi libri.

Gianluigi Marasi

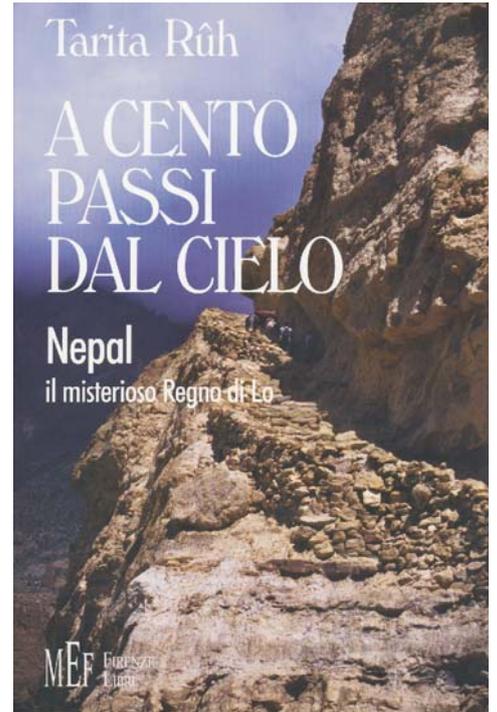
Agosto 2000. Dopo diciotto anni torno in Nepal. Molte cose sono cambiate da quando nel 1982 avevo posato per la prima volta i piedi sulla mitica terra degli Dei. A quel tempo cercavo l'autentico sapere, il segreto che rendeva magica una terra dove milioni di uomini si portavano appresso l'eredità di un passato che non conoscevano. E il ricordo della città di Kathmandu, delle sue sudice vie poco illuminate e della sua dualità costantemente in bilico tra magia e realtà, rimase incollato nella profondità del mio animo.



Così nel corso degli anni ho mantenuto intatta la visione della piazza di Durban Square su cui aleggiava un'arcaica aura di mistero che si manifestava un attimo prima del sorgere del sole e la sera, quando le ombre avanzavano celeri ingoiando ogni angolo di strada. I buddisti credono che la storia di ognuno di noi sia già stata scritta; che ogni incontro o fatto non accada mai per caso. Wudi, un ragazzo anglo-indiano, allora mi parlò del Regno di Lo, terra di Demoni e Dei, riti magici, sciamani e monaci Bon. Sono occorsi diciotto anni, prima che i fili della fitta trama della vita, ricongiungendosi, mi hanno permesso di raggiungere la misteriosa terra del Mustang che protegge il minuscolo Regno. Ma il volto della medioevale

Kathmandu è cambiato. Sono bastati pochi minuti per percepire la trasformazione della città. L'aria, satura dei gas di scarico è irrespirabile. Cartelloni pubblicitari, new economy e business incalzante, incarnano la nuova condizione sociale della capitale cresciuta a dismisura. Il business, mirato a un turismo ricercato e di classe superiore, ha dato i suoi frutti in termini di guadagno. Rispetto ai mitici anni 70 ed 80, quando i pochi frequentatori della valle, erano più propensi a cercare un Maestro, oggi la maggior parte dei turisti ama passare ore e ore della giornata bighellonando tra negozi, ristoranti alla moda, pub stile inglese e lussuosi alberghi. Kathmandu è diventata una meta più godereccia, dove si possono fare eccellenti acquisti a buon mercato e incontrare gente interessante proveniente da tutto il mondo, nonché intraprendere un percorso spirituale più sofisticato e costoso, attento alle

problematiche generate dallo stress della frenetica vita occidentale. Raggiungere il Mustang significa allontanarsi dal mondo moderno e, nell'istante in cui ci si incammina lungo i suoi polverosi sentieri ogni certezza accumulata negli anni pare svanire. Ciò che si incontra in questa misteriosa terra sono i monaci della setta Sakia-pa e quelli dell'ordine monastico dei Nyign-ma-pa, l'antica setta del grande Guru Rimpoce, meglio conosciuto come Padmasambawa, lo Yogi indiano che visitò il Tibet verso la fine dell'ottavo secolo. I Lama di questi ordini monastici, vivono sempre nello stesso villaggio e non



posseggono nessun tipo di ricchezza. Indossano una lunga veste rossa e hanno lunghi capelli avvolti in una crocchia. Portano con loro gli oggetti rituali e si spostano nei villaggi unicamente per celebrare complessi riti magici. Ma a stupirci non è solo la religione buddista nelle sue varie forme, ci sono le montagne, i villaggi (minuscoli agglomerati abitati da una manciata di persone), il silenzio, gli sciamani, i misteriosi suoni delle trombe tibetane che nella notte riempiono l'immobilità della vita e il vento. Qualcuno dice che il vento, che arriva all'improvviso e all'improvviso svanisce, è l'alito degli Dei e annuncia il loro risveglio. La sua impetuosa forza serve a plasmare, modellare e trasformare le montagne, affinché l'uomo possa godere della sublime bellezza della natura e nel contempo non dimenticare mai la mutevolezza e la transitorietà della vita.

Il villaggio di Chhuksang sorprende perchè adagiato in una grandiosa





conca, un quadro che sfiora l'utopia. Profondi canyon si elevano dal fiume in perfetta armonia con il commovente paesaggio. Obliqui raggi di sole li irradiano di colore oro e porpora e la luce ne riflette la conturbante bellezza. Nelle falesie disseminate lungo tutta la valle sono state scavate centinaia di grotte, uniche testimonianze della presenza, in un tempo passato, di uomini saggi, asceti, monaci ed eremiti. Questi misteriosi personaggi raggiunsero la consapevolezza, estraniandosi dal mondo, dell'importanza vitale della ricerca della conoscenza interiore. E di quel mondo remoto oggi non sono rimaste che queste grotte, irraggiungibili a causa della erosione dovuta alla forza del vento che ha spazzato ogni possibilità di collegamento con il mondo terreno. Cosa avranno pensato gli eremiti chiusi tra quelle pareti buie? Cosa potevano sognare quando la luce del tramonto colorava tutte le rocce attorno di oro e di rosso, in un gioco fantastico di ombre e colore?

Il villaggio di Tsarang è un paradiso. Cos'altro si potrebbe dire di Tsarang? Che è un giardino. Un delicato giardino dalle tonalità tenui e sfumate. Un'armoniosa unione tra il sacro, il mistero e quell'inebriante bellezza che l'uomo sa creare.

Chiunque guarda il villaggio da una collina rimane stordito e sedotto. Non si può restare indifferenti. Ed è questa l'essenza del viaggio. Stupore, emozione, ricerca e, soprattutto, quel particolare ingrediente che si chiama voglia di scoprire, lasciandosi alle



spalle la propria cultura. L'occidente ha creato un sistema perfetto e pulito dove vivere bene. E' vero, ma ha rinunciato al sogno e allo stupore che alla fine è parte inscindibile della vita stessa.

Ma sarà la bellissima Lo Manthang la "capitale" a lasciarci senza parole. Non si possono fare paragoni perché il panorama che si vede dall'alto del passo, per bellezza, spettacolarità, fascino, mistero e grandiosità è unico. Ed è in questo splendido territorio che sorge la gemma medioevale di Lo Manthang. Il villaggio dei sogni di ogni viaggiatore, dal cui teatrale silenzio si alzano i suoni di cembali e trombe. Lo Manthang e la sua valle sono adagate ai piedi di una delle più straordinarie catene montuose del mondo. Non è la loro altitudine a impressionare, ma l'alternarsi di frastagliate e tondeggianti vette, sulle cui pendici si riflettono e si succedono migliaia di sfumature diverse. Ciò che si ammirerà

non può essere stato creato solo da millenni di evoluzione. Dietro a questo disegno c'è l'opera di Dio. Nello spazio infinito i colori si confondono tra loro. Le rocce e i pendii grigio perla scivolano nell'oro, passano dal rosso, sfumano nel marrone e si sciolgono nel bianco; una miscela di tonalità che va ad amalgamarsi in quella violacea delle nuvole che coprono altre vette più lontane. Il vento, oltre ai freddi respiri del Tibet, porta con sé anche il maltempo. Lo Manthang è adagiata al centro di questo profilarsi di colline e montagne suggestive. Dove le pendici si allungano e degradano dolcemente verso il terreno, si intravedono misteriose rocce che paiono scalfite e graffiate da giganteschi artigli. Sono la testimonianza di un mondo segreto e di scontri avvenuti tra il bene e il male. Tra Dei e Demoni. Tra inferi e cielo. Un

fiume color zaffiro striscia ai piedi delle mura della cittadella, mentre le pendici delle montagne sono cinte da un infinito mare verde smeraldo, da cui spuntano macchie ridenti di fazzoletti giallo limone e rosa antico. Un incredibile gioco di colori. In tutto questo spettacolo Lo Manthang si erge e domina al di sopra di ogni cosa. In

nessun'altra parte del mondo un villaggio riesce a non soccombere davanti alla grandiosità della natura. All'interno delle imponenti mura si erge il complesso monastico tinggiato di rosso, il palazzo reale e le abitazioni bianche e grigie non più alte di due piani. Slanciati alberi dalle poderose radici e dalle verdi fronde, si alzano solenni come una seconda barriera, ai margini del fiume. Tutto pare così surreale che a stento credo possa essere vero. Il cuore del viaggio, la parte vitale è racchiusa qui.

Perché promuovere un viaggio come questo attraverso le pagine di un libro? In quest'epoca, dove tutto è così veloce, abbiamo dimenticato il linguaggio della natura, i suoi umori e la sua forza, davanti alla quale non siamo che deboli steli d'erba. Ma qui tra queste valli, nascosto e protetto dall'isolamento, c'è un popolo che appartiene al passato remoto della terra, una terra scelta dagli Dei quale loro dimora. Uno dei luoghi più misteriosi del pianeta dove le



montagne respirano e il vento soffia tra i lunghi capelli dei monaci che parlano il linguaggio degli Dei. Terra di incantesimi, dimora di maghi, dei e demoni. Di sogni o di allucinazioni?

Sicuramente qui il tempo scorre in maniera diversa e saremo obbligati, nel silenzio assoluto, ad ascoltare il sommesso mormorio della natura che poi è lo stesso mormorio della gente seduta attorno al fuoco la sera.

«Solo gli Dei possono cavalcare il vento», dicono gli anziani ai bambini quando nel blu cobalto del cielo, un aereo lascia dietro sé una lunga scia bianca.

Tarita Rûh (Annarita Grassi)

n.d.r - Per chi fosse interessato il libro è in vendita presso la segreteria GLA al costo di 22 Euro



LA LEGGE NEL CASSETTO Comodato o Locazione?

S*tare conventis* osservare i patti, rimanere fedeli agli accordi.

Il signor Bianchi è proprietario di un appartamento e permette al signor Rossi di utilizzarlo per abitarvi, purché paghi gli oneri condominiali e le bollette per il consumo di acqua, luce e gas. Successivamente, il signor Bianchi, avendo bisogno dell'appartamento, chiede al signor Rossi di rilasciarglielo. Il signor Rossi si oppone affermando che non è ancora scaduta la durata legale del contratto di locazione. Può il signor Bianchi ottenere il rilascio dell'appartamento?

Vediamo come stanno le cose. Se una delle parti non è fedele agli accordi o entrambe.

Innanzitutto occorre individuare la qualificazione giuridica del rapporto esistente fra le parti ed in particolare se essa rientra nello schema negoziale del comodato o della locazione.

Il comodato è il contratto con il quale una parte (comodante) consegna all'altra (comodatario) una cosa mobile o immobile, affinché se ne serva per un tempo o per un uso determinato, con l'obbligo di restituire la stessa cosa ricevuta. In generale il comodato è generato da un rapporto di cortesia e fiducia esistente tra le parti oppure nella volontà di sopperire ad una esigenza altrui. Il comodato è regolato dall'art. 1803 del c.c. e si presenta come un contratto reale, nel senso che si perfeziona con la consegna della cosa. Il comodato è un contratto essenzialmente gratuito.

Il comodatario ha una serie di diritti ed obblighi. In primis, egli ha il godimento della cosa conforme all'uso determinato dal contratto o risultante dalla natura stessa della cosa. Normalmente, non ha diritto ad alcun rimborso per le spese sostenute per l'uso della cosa, eccetto quelle straordinarie di conservazione, purché urgenti e necessarie (art. 1808 c.c.). Può ottenere il risarcimento dei danni eventualmente derivanti da vizi della cosa comodata, di cui il comodante era

consapevole e che non gli aveva comunicato (art. 1812 c.c.). Il comodatario ha l'obbligo di non cedere, di non concedere (sub-comodato) la cosa senza il consenso del comodante. Egli deve custodire e conservare la cosa usando la diligenza del buon padre di famiglia (art. 1804 c.c.). Alla scadenza del termine o dopo averne effettuato l'uso per cui fu comodata, è obbligato a restituire la cosa. In caso di violazione di detti obblighi, il comodante potrà chiedere la immediata restituzione della cosa ed eventualmente il risarcimento dei danni. Nel caso in cui non sia previsto, convenuto, un termine per la restituzione della cosa, né il termine risulta dall'uso a cui la cosa era destinata, il comodatario è tenuto a restituirla non appena il comodante la richieda. Infatti l'art. 1810 c.c. disciplina il cosiddetto comodato precario che è un comodato senza determinazione di tempo espresso o tacito.

A questo punto è necessario individuare i caratteri principali della locazione.

La locazione è il contratto con il quale una parte (locatore) si obbliga a far godere all'altra (conduttore) una cosa mobile o immobile, per un dato tempo, a fronte di un determinato corrispettivo (art. 1571 c.c.). La locazione è un contratto consensuale e produce effetti obbligatori. Infatti chi prende in locazione un bene non diviene titolare di alcun diritto reale sul medesimo, ha solo il diritto di godere del bene nei confronti del locatore, per un dato tempo e per un uso determinato.

Il locatore è obbligato alla consegna della cosa, al mantenimento in buon uso, con il correlativo obbligo delle necessarie riparazioni, a garantire il pacifico godimento del conduttore nel caso di pretese da parte di terzi.

Il conduttore è obbligato a prendere in consegna la cosa, servirsene per l'uso stabilito, corrispondere il canone pattuito, restituire il bene, nello stato in cui l'aveva ricevuto, alla scadenza del

contratto.

Inoltre, nel contratto di locazione si dovrà tenere conto delle leggi speciali in materia di locazione di immobile ad uso abitativo, ovvero ad uso diverso, in ordine al canone di locazione e suoi aggiornamenti, ecc..

Alla luce di quanto suesposto, nel caso in esame risulta la gratuità dell'uso dell'appartamento, mentre la locazione è caratterizzata dal pagamento di un canone. Mettendo a confronto i sacrifici ed i vantaggi che dal negozio derivano alle parti emerge l'essenzialità del comodato. La circostanza che il comodatario paghi gli oneri condominiali e le bollette per acqua luce e gas non esclude la gratuità dell'uso dell'appartamento e risulta compatibile nei limiti del "modus" del carattere di gratuità del contratto di comodato e non integra una controprestazione vantaggiosa per il comodante. Un altro aspetto da considerare riguarda l'immediato rilascio dell'appartamento. Un elemento che non manca anche nel comodato, come nella locazione, è l'apposizione di un termine finale, cioè la determinazione della durata del rapporto. Ciò però non si pone in contrasto con l'ammissibilità di un comodato senza determinazione di durata prevista esplicitamente dall'art. 1810 c.c. Questo tipo di rapporto è configurabile nel comodato precario. Infatti secondo l'art. 1809 c.c. il comodatario è obbligato a restituire la cosa alla scadenza del termine. Ma quando il termine non è stato pattuito, il comodante può ottenere immediatamente il rilascio dell'immobile allorché si verifichi un bisogno urgente ed imprevisto, non necessariamente grave. In conclusione, il signor Bianchi potrà ottenere il rilascio dell'appartamento e la consegna immediata in quanto il rapporto contrattuale instauratosi tra lui ed il signor Rossi va inquadrato nello schema del comodato modale.

M.d.L. Carmine Galgano

FESTA DEI LAVORATORI SENIORES

Vergiate, 18 Aprile 2009

NUOVI SOCI DISTINTIVO D'ORO E TESSERA ASSOCIATIVA

Alari	M.angelo	Agusta Mv	Mantella	Enrico	Fros/Anagni
Altobelli	Claudio	Fros/Anagni	Mantovan	Alessandro	Siai M.
Arduini	Mario	Fros/Anagni	Marcelli	Donato	Caproni
Aversa	Patrizia	Fros/Anagni	Mariani	Ugo	Agusta Mv
Bassani	Enrico	Agusta Mv	Marzetta	Marco	Agusta Mv
Belardinilli	Gerardo	Fros/Anagni	Mastrogiacomo	Domenico	Fros/Anagni
Bianchi	Guido	Fros/Anagni	Mattone	Maurizio	Fros/Anagni
Binda	Tonino	Fros/Anagni	Mattossi	Donatella	Agusta Mv
Boccia	Paolo	Fros/Anagni	Medici	Loredana	Fros/Anagni
Borghi	Paolo	Agusta Mv	Milan	Giancarlo	Agusta Mv
Borrillo	M .maddalena	Benevento	Minotti	Gerardo	Fros/Anagni
Calandrelli	Daniela	Benevento	Mottola	Antonio	Benevento
Caliciotti	Carlo	Fros/Anagni	Nardozi	Gabriel	Fros/Anagni
Campoli	Daniele	Fros/Anagni	Nicolini	Roberto	Caproni
Carlini	Antonio	Fros/Anagni	Onofrio	Lucia	Agusta Mv
Cassoli	Luigi	Agusta Mv	Orlando	Filippo	Caproni
Castoldi	Marino	Caproni	Oroli	Giancarlo	Fros/Anagni
Cavaliere	Roberto	Fros/Anagni	Padovani	Nello	Fros/Anagni
Cecchin	Rossella	Agusta Mv	Palladini	Arnaldo	Fros/Anagni
Chiappini	Giuseppe	Fros/Anagni	Panella	Vincenzo	Benevento
Chiodini	Luigi	Agusta Mv	Panetti	Marco	Fros/Anagni
Citarella	Fabrizio	Benevento	Pastore	Dario	Caproni
Clerici	Massimo	Agusta Mv	Pellegrino	Vincenzo	Agusta Mv
Coppolaro	Enrico	Fros/Anagni	Picchio	Antonio	Fros/Anagni
Corsi	Marcello	Agusta Mv	Pirri	Pietro	Fros/Anagni
Cortese	Nicola	Fros/Anagni	Puricelli	Claudio	Agusta Mv
Cretaro	Bernardino	Fros/Anagni	Ricci	Claudio	Fros/Anagni
De Carlo	Ernesto	Caproni	Sciarna	Massimo	Agusta Mv
De Florio	Sandro	Agusta Mv	Sera	Antonio	Fros/Anagni
De Matti	Maurizio	Fros/Anagni	Sessi	Silvio	Fros/Anagni
Del Vecchio	Gabriele	Agusta Mv	Sferruzzi	Angelo	Benevento
D'emilio	Mario	Fros/Anagni	Solda'	Maurizio	Caproni
Di Gregorio	Claudio	Benevento	Staccone	Antonio	Fros/Anagni
Faiola	Luca	Fros/Anagni	Talone	Tobia	Fros/Anagni
Falivene	Carmine	Agusta Mv	Tiberia	Mario	Fros/Anagni
Francaviglia	Sabrina	Siai M.	Timpano	Bruno	Benevento
Favoriti	Maurizio	Fros/Anagni	Torella	Alberto	Fros/Anagni
Gabriele	Milena	Fros/Anagni	Valagussa	Rita	Siai M.
Grimaldi	Damiano	Fros/Anagni	Valentini	Gian Piero	Agusta Mv
Iannicari	Mario	Fros/Anagni	Vanoni	Marco	Agusta Mv
Imperioli	Fabrizio	Fros/Anagni	Venturini	Roberto	Agusta Mv
Iovini	Antonio	Fros/Anagni	Volpi	Giorgio	Agusta Mv
Losi	Fabrizio	Agusta Mv	Vona	Marco	Fros/Anagni
Maggio	Ercole	Fros/Anagni	Zaccari	Michele	Fros/Anagni
Malcovati	Giampietro	Caproni	Zieri	Gian Mario	Agusta Mv

SOCI CON 30 ANNI DI ANZIANITA' AZIENDALE PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E PERGAMENA

Alamari	Alessandro	Agusta Mv	Macchi	Mauro Giu.	Caproni
Alemanni	Paola	Agusta Mv	Macchi	Raffaella	Agusta Mv
Apostolo	Roberto	Agusta Mv	Maffioli	Giancarlo	Agusta Mv
Artuso	Marina Ros.	Caproni	Maffioli	Rinaldo	Agusta Mv
Battaglia	Maria	Agusta Mv	Marchese	Francesco	Agusta Mv
Besozzi	Bruno	Agusta Mv	Marcoccia	Pietro	Fros/anagni
Bianco	Antonella	Caproni	Mazzucchelli	Daniela	Agusta Mv
Biganzoli	Lucio	Agusta Mv	Melloncelli	Luciano	Agusta Mv
Biganzoli	Mario	Agusta Mv	Meneghin	Antonella	Agusta Mv
Bosio	Stefania	Siai M.	Milan	Antonella	Agusta Mv
Bracaglia	Franco	Fros/Anagni	Milani	Angelo Ant.	Agusta Mv
Candura	Giovanni	Siai M.	Misericola	Pietro	Fros/Anagni

Cardani	M.cristina	Agusta Mv	Montagnoli	Raffaele	Caproni
Ceccarelli	Massimo	Fros/Anagni	Montani	Adele	Agusta Mv
Cecchetto	Giancarlo	Siai M.	Montani	Pietro	Agusta Mv
Colombo	Walter	Agusta Mv	Motterle	Patrizia	Agusta Mv
Conti	Maurizio	Agusta Mv	Pacariello	Antonio	Agusta Mv
D'anzelmo	Gennaro	Fros/Anagni	Pellegrini	Manuela	Agusta Mv
De Donatis	Antonio	Agusta Mv	Peretti	Roberto	Siai M.
Del Brocco	Michelangelo	Fros/Anagni	Peri	Palmiro	Agusta Mv
Della Bella	Vittorio	Agusta Mv	Piacentini	Daniela	Agusta Mv
Fabrizio	Pompeo	Fros/Anagni	Picone	Pietro	Agusta Mv
Farinelli	Emilio	Caproni	Preziosi	Gisuvele	Agusta Mv
Filippini	Maria Luisa	Fros/Anagni	Puricelli	Enrico	Agusta Mv
Finato	Eliana	Agusta Mv	Puttin	Roberto	Agusta Mv
Fiorini	Lodovico	Fros/Anagni	Roncari	Aurelio	Siai M.
Fontana	Luciano	Fros/Anagni	Ruggia	Carmelina	Agusta Mv
Foroni	Davide	Agusta Mv	Sanna	Angelo	Siai M.
Fortunato	Antonio	Agusta Mv	Scaccia	Marcello	Fros/Anagni
Gasparetto	Ezio	Agusta Mv	Toscano	Giuseppe	Agusta Mv
Genoni	Tiziano	Caproni	Tosi	Sergio	Agusta Mv
Germania	Corrado	Fros/Anagni	Tripodi	Giuseppe	Siai M.
Godio	Giuseppe	Caproni	Varrese	Giuseppe	Siai M.
Iacovissi	Giacomo	Fros/Anagni	Varsalona	Angelo	Agusta Mv
Lamparelli	Domenico	Agusta Mv	Visigalli	Angelo Mau.	Agusta Mv
Locatelli	Brigida	Agusta Mv	Zanatta	Umberto	Caproni
Lunghi	Sergio	Fros/Anagni	Zanini	Massimo	Caproni

SOCI CON 35 ANNI DI ANZIANITA' AZIENDALE PREMIATI CON OROLOGIO D'ORO

Airoldi	Giuseppe	Agusta Mv	Ielmini	Maria Rosa	Caproni
Alemanì	Fiorenzo	Agusta Mv	Iulita	Massimo	Siai M.
Alteri	Ida	Frosi/Anagni	Lazzari	Luciana	Agusta Mv
Argento	Rosa Maria	Siai M.	Loro	Fiorenzo	Siai M.
Baroncelli	Pietro	Caproni	Magnaghi	Gian Luigi	Agusta Mv
Belloni	Nadia	Agusta Mv	Magni	Marcello	Agusta Mv
Bertolli	Achille	Caproni	Mainini	Giancarlo	Agusta Mv
Bottarini	Fiorangela	Agusta Mv	Malavasi	Vanda	Siai M.
Bottaro	Adriana	Caproni	Marasi	Gianluigi	Agusta Mv
Caccia	Ercole	Agusta Mv	Mazza	Enzo	Agusta Mv
Calaz	Milena	Siai M.	Melone	Mauro	Siai M.
Caletti	Guido	Caproni	Milani	Claudia	Caproni
Carrano	Luisa	Agusta Mv	Milani	Giovanna	Siai M.
Cerutti	Sergio	Agusta Mv	Montagnini	Eligio	Agusta Mv
Colombo	Lorenzo	Siai M.	Montorfano	Rosanna	Agusta Mv
Coscia	Liliana	Agusta Mv	Nicoletti	Lodovico	Agusta Mv
Curcio	Giuseppe	Siai M.	Pala	Ettorina	Agusta Mv
D'amico	Domenico	Frosi/Anagni	Pianta	Claudio	Siai M.
De Muti	Sante	Frosi/Anagni	Pigliacelli	Giulio	Frosi/Anagni
Deon	Donatella	Agusta Mv	Pozzi	Maurizio	Caproni
Di Paola	Vincenzo	Siai M.	Provasoli	Gianmario	Agusta Mv
Di Renzi	Antonella	Frosi/Anagni	Regalia	Giuseppe	Agusta Mv
Ergotti	Pietro	Siai M.	Rognoni	Stefano	Agusta Mv
Ferrarese	Fabrizio	Agusta Mv	Rossi	Donata	Agusta Mv
Filippini	Alberto	Agusta Mv	Rotondi	Celestino	Agusta Mv
Fontana	Ettore	Agusta Mv	Schiavi	Maurizio	Caproni
Franchin	Nadia	Agusta Mv	Simontacchi	Pier Luigi	Agusta Mv
Galanti	Osvaldo	Siai M.	Sinatra	Salvatore	Caproni
Gasparetto	Roberto	Siai M.	Spaziani	Sandro	Frosi/Anagni
Gentina	Walter	Agusta Mv	Terzi	Alba	Caproni
Giudici	Mauro	Siai M.	Turraziani	Ezio	Frosi/Anagni
Guidetti	Luigi	Siai M.	Verzeroli	Ciro	Agusta Mv

SOCIO DIMISSIONARIO 20 - 24 ANNI TARGA ARGENTO E PERGAMENA

Grisolia Egidio Agusta Mv Anni 22

SOCI DIMISSIONARI 25 - 29 ANNI MEDAGLIA D'ORO E PERGAMENA

Cappai	Mario	Agusta Mv	Anni 30
Cutillo	Biagio	Benevento	Anni 27
Gentile	Ronaldo	Frosi/Anagni	Anni 29
Iannazzone	Vincenzo	Benevento	Anni 28
Liburdi	Lorenzo	Frosi/Anagni	Anni 29
Ranaldo	Giuseppe	Benevento	Anni 28
Rufo	Luigi	Frosi/Anagni	Anni 27

SOCI DIMISSIONARI OVER 35 PERGAMENA E MODELLINO

Adesse	Ernesto	Frosi/Anagni	Anni 39
Alli	Pietro	Agusta Mv	Anni 37
Andrian	Dario	Siai M.	Anni 38
Baggio	Tersilio	Siai M.	Anni 39
Bonavita	Elio	Siai M.	Anni 39
Bosco	Gigliola	Agusta Mv	Anni 40
Casarotti	Luigi	Siai M.	Anni 39
Casula	Tomaso	Caproni	Anni 39
Cesaratto	Massimiliano	Agusta Mv	Anni 38
Colasanti	Luigi	Frosi/Anagni	Anni 38
Colombo	Giuseppe	Siai M.	Anni 38
Covalero	Luciano	Agusta Mv	Anni 37
Crespi	Giancarlo	Agusta Mv	Anni 38
Culiersi	Angelo	Siai M.	Anni 42
De Agostini	Silvano	Agusta Mv	Anni 36
Del Buono	Massimo	Agusta Mv	Anni 40
Ferrario	Gianpaolo	Agusta Mv	Anni 36
Foglia	Loredana	Agusta Mv	Anni 36
Frigoli	Giuseppe	Agusta Mv	Anni 36
Galgano	Carmine	Agusta Mv	Anni 38
Galleazzi	Gabriele	Agusta Mv	Anni 36
Gallo	Lucio	Agusta Mv	Anni 40
Genovesi	Giuseppe	Frosi/Anagni	Anni 38
Giovannoni	Valter	Agusta Mv	Anni 41
Introini	Silvano	Agusta Mv	Anni 37
Marchiori	Oriano	Agusta Mv	Anni 36
Matterazzo	Orlando	Agusta Mv	Anni 40
Miglio	Adelio	Agusta Mv	Anni 36
Nervi	Giuseppe	Agusta Mv	Anni 39
Paccioretti	Camillo	Agusta Mv	Anni 41
Prendin	Rossano	Caproni	Anni 39
Restelli	Aldo	Agusta Mv	Anni 41
Rubino	Francesco	Agusta Mv	Anni 37
Salvotti	Emma	Caproni	Anni 36
Scarsella	Sisto	Frosi/Anagni	Anni 41
Todeschini	Lorenzo	Caproni	Anni 36
Vaira	Giuseppe	Agusta Mv	Anni 40
Volonte'	Mauro	Siai M.	Anni 36

SOCI DIMISSIONARI 30 - 35 ANNI OROLOGIO D'ORO E PERGAMENA

Baratelli	Silvano	Caproni	Anni 30
Baroncelli	Giuseppe	Caproni	Anni 33
Biolchi	Dionigi	Siai M.	Anni 30
Capelli	Giuseppe	Caproni	Anni 34
Colombo	Luigi Carlo	Agusta Mv	Anni 32
Colombo	Paolo	Agusta Mv	Anni 32
Di Maria	Nicola	Agusta Mv	Anni 34
Ferriolo	Laura	Agusta Mv	Anni 32
Ferrari	Angelo	Agusta Mv	Anni 33
Filosi	Guido	Agusta Mv	Anni 34
Gasperi	Luigi	Agusta Mv	Anni 34
Magretti	Valentino	Agusta Mv	Anni 30
Martini	Antonio	Frosi/Anagni	Anni 32
Martini	Oreste	Frosi/Anagni	Anni 33
Masiero	Angelo	Caproni	Anni 33
Medici	Sergio	Agusta Mv	Anni 34
Meneghesso	Armando	Caproni	Anni 33
Merlotti	Pietro	Agusta Mv	Anni 30
Miglio	Ettore	Agusta Mv	Anni 35
Minella	Pierangelo	Siai M.	Anni 35
Nicolis	Dino	Agusta Mv	Anni 34
Noce	Fernando	Frosi/Anagni	Anni 30
Parolo	M. Giuseppina	Caproni	Anni 32
Pastori	Fabio	Siai M.	Anni 30
Poce	Rosa	Frosi/Anagni	Anni 30
Rapa	Giuseppe	Agusta Mv	Anni 34
Roveda	Walter	Agusta Mv	Anni 35
Salvatore	Rocco	Agusta Mv	Anni 34
Scaccia	Marcello	Frosi/anagni	Anni 30
Tamborini	Giampietro	Agusta Mv	Anni 33
Varoli	Renzo	Agusta Mv	Anni 34
Vismara	Giorgio	Agusta Mv	Anni 34

SOCIO ONORARIO DISTINTIVO, TESSERA SOCIALE E PERGAMENA

Bernardinelli Walter Agusta Mv



LAUREATI PREMIATI CON BORSA DI STUDIO

Bossi	Daniele	Fros/Anagni	Ingegneria Gestionale	110/110 Lode
Del Tredici	Alessandro	Caproni	Politica e istituzioni comparate	110/110 Lode
Ferri	Nadia	Austa MV	Economia e management delle istituzioni e dei mercati finanziari	110/110 Lode
Gallo	Laura	Austa MV	Scienze alimentari	110/110 Lode
Ghiringhelli	Elena	Siai M.	Progettazione pedagogica e interventi socio-educativi	110/110 Lode
Varsalona	Vincenzo	Agusta MV	Ingegneria gestionale	110/110 Lode

Venerdì 13 febbraio 2009, ore 17.15: inizia l'avventura in Ecuador per le prove in quota e al caldo sull'NH90 GISP A 1.

Sono un po' emozionato: la prima trasvolata atlantica con destinazione Quito, la capitale dell'Ecuador, attraversata dall'equatore nell'emisfero sud del mondo, .

Scalo tecnico alle Antille Olandesi.



Quito e il Cotopaxi

Sono partito con una temperatura che si aggirava attorno ai 10 gradi e scendo dall'aereo con 27 gradi. Ora locale: 3.00.

Si arriva a Quito dopo altre 6 ore e mezza di volo dopo un secondo scalo a Guayaquil. Altitudine 2850 metri; sono le 9.45 di mattina; il cielo è nuvoloso, ci sono 12 gradi ma non sento per niente freddo.

I bagagli e i pochi metri da percorrere per raggiungere gli uffici della Herz mi fanno però subito capire che sono a circa 3000 metri: ho già il fiatone....

Noleggio l'auto e parto per Latacunga. I chilometri da percorrere saranno sì e no 90. Penso: "Bhe", in poco più di un'ora sono arrivato".

Mi accorgo subito che non c'è niente di più sbagliato che ragionare in un paese dell'America latina come se si fosse in Europa!!

Quito è una città con più di 2.800.000 abitanti sulla catena andina, divisa in tre parti da due profondi burroni che scendono dal vulcano Pichincha, con una densità abitativa di quasi 7.000 abitanti per Kmq. Si allunga all'interno di una valle per circa 15 chilometri spalmandosi lungo le pendici dei monti

lateralmente. Dall'alto sembra una grandissima Sarajevo. Il traffico è intenso e caotico, ma non ci sono grossi intoppi come nelle nostre metropoli.

La strada da percorrere è la dorsale E35 Panamericana Sur che attraversa tutto il paese da Nord a Sud.

Una strada apparentemente a scorrimento veloce, ma le continue salite sulle quali si arrampicano camion fatiscenti e la poca conoscenza delle strade per uscire da Quito fanno sì che i 90 chilometri che separano Quito da Latacunga vengano percorsi in circa 2 ore!!!

Preso possesso della camera in albergo alla sera decido di uscire a cena con i colleghi ma mi accorgo quasi subito che non è stata una scelta felice. Dopo il primo sorso di birra la stanchezza e forse l'altitudine si fanno sentire. Alle 21 circa (per il mio corpo sono le 3 di notte) per poco mi addormento sul tavolo. Mi scuso con tutti e pur rendendomi conto di metterli in difficoltà, rientro in albergo, trovo il letto con le coordinate satellitari e mi addormento di botto svegliandomi la mattina seguente alle sette.

I sabati e le domeniche non si possono considerare festivi quando c'è un programma da

rispettare e si sono avuti ritardi tecnici, quindi la prima giornata libera (per me dopo 4 giorni ma per gli altri colleghi dopo tre settimane) è il martedì successivo il mio arrivo.

Mi sarebbe piaciuto unirmi a coloro che si sono recati alla laguna di Quilotoa: un lago creatosi all'interno del cratere di vulcano inattivo a 3850 metri, ma temevo che non avrei sopportato altri 1000 metri di dislivello quindi ripiego per una giornata di shopping a Otavalo, una cittadina a circa 95 chilometri a nord di Quito e a 80 chilometri dal confine boliviano.

Durante la strada, in una giornata meravigliosamente serena, mi appare la mole imperiosa del vulcano Cotopaxi.

Il Cotopaxi è un vulcano delle Ande che raggiunge un'altitudine di 5.897 m s.l.m. e si trova a 50 km sud-est di Quito. È il secondo più alto vulcano dell'Ecuador dopo il Chimborazo (6.310 m) e il terzo vulcano più alto

del mondo tuttora in attività, dopo il Sabancaya (5.967 m, Perù) e Los Ojos del Salado (6.893 m, Cile)

Si tratta di uno stratovulcano ed ha la forma di un cono perfetto di più di 3000 m di altezza misurati dalla sua base. Il cratere alla sommità misura circa 700 m di diametro e la base del cono è larga circa 23 km.

Il suo nome significa "Collo della Luna" nella locale lingua *quechua* e la luna sembra in effetti posarsi sopra il cono del vulcano, dando l'impressione che il Cotopaxi sia il suo collo.

Insomma: una vera meraviglia della natura!!

Ma finalmente arriviamo a Otavalo. Mi avevano ampiamente parlato di questi mercati esistenti in quasi tutte le piazze della città ma addentrandomi in questo resto veramente stupito!

Mi si presenta davanti agli occhi una moltitudine di banchi coloratissimi di ogni specie di tovaglie, ponchi, coperte, cappelli gestiti da Indios che spesso hanno tessuto questi oggetti con le loro mani.

Addentrarsi in questi mercati si rischia di comprare anche il superfluo, cose che magari, una volta in Europa, non si useranno mai. Ma ai costi veramente modesti e alla bellezza di questi manufatti non si può resistere e quindi si inizia uno shopping selvaggio pensando a cosa si potrebbe portare come regalo a questo o a quell'amico.

Il rientro a Latacunga nel tardo pomeriggio vede le nostre auto piene zeppe di acquisti.

L'ultimo giorno a Latacunga si conclude con una bellissima "cena andina" a casa di una simpaticissima famiglia conosciuta durante la scorsa trasferta in Ecuador. Zuppa di pollo e coniglio arrosto con contorno di patate e strane salse delle quali ignoro i componenti ma che si sono rivelate molto gustose al palato. Al termine balli e danze al suono di musiche ecuadoriane con



Il mercato di Otavalo



La cena andina

grandi e piccini! Un saluto, qualche lacrimuccia e tutti a nanna. Domani ci aspetta il trasferimento a Manta: 350 chilometri di impervie strade per attraversare le Ande e scendere sull'Oceano Pacifico.

Prima però voglio togliermi la soddisfazione di raggiungere i 3850 metri della laguna di Quilotoa. Con il collega (e nostro socio Antonio Bandera) lasciamo le operazioni di carico sui camion dei due container e di tutto il materiale ed imbocchiamo la strada che da Latacunga porta a Quilotoa. 100 interminabili chilometri all'interno del paese che percorriamo in poco meno di due ore; temiamo più di una volta di aver perso la strada; purtroppo qui di indicazioni stradali ce ne sono ben poche, quindi le uniche alternative sono la conoscenza della strada oppure chiedere a qualche Indio che ogni tanto si trova a pascolare i suoi lama e gli alpaca, sempre che si riesca a capire la loro strana lingua quechua che di spagnolo non ha proprio nulla!

Sulla strada notiamo le "case" degli Indios: capanne di paglia e bambù probabilmente di una sola stanza in cui giurerei che vivono lì dentro anche i loro animali. E mi fermo a pensare come, in fondo, questi popoli, orgogliosi della loro tradizione e delle loro radici, vivano qui con il minimo indispensabile per la sopravvivenza ma evidentemente contenti di farlo. Anche se enormemente discriminati dagli ecuadoriani conducono la loro vita in agglomerati urbani composti da case fatiscenti, senza luce, senza gas, senza telefono, senza (oddio!!!!) Internet!!!!

Ho visto bambini giocare seminudi nel fango senza la minima preoccupazione dei relativi genitori, mi è sorto pure il dubbio che non abbiano dei genitori e che sia la collettività a prendersi cura dei bimbi di tutti. Ho visto Indios coltivare terreni lavici sulle pendici delle montagne con una pendenza almeno del 30% e forse più.

Arriviamo sulla cima di Quilotoa e purtroppo il brutto tempo (siamo in mezzo alle nuvole) ci impedisce di osservare un altro spettacolo della natura.

Ci fermiamo al mercatino del posto e purtroppo essendo gli unici "turisti", subiamo l'amichevole assalto delle Indios che gestiscono le bancarelle: "Amico comprare", "Señior tengo guanti, tengo poncho...". Non ci resta altro da fare che acquistare qualcosa, che magari non useremo mai, solo per far contenta questa povera gente che altro non aspetta di guadagnare qualche dollaro per concludere bene una giornata che si sarebbe dimostrata disastrosa. Una venditrice, alla quale lamento di non avere ponchi esposti, pur di non lasciarsi scappare un affare, si affretta a dimostrarmi che i ponchi li ha anche lei e ne estrae una miriade da un sacco



Una tipica casa andina

che tiene dietro il banco.

Un poncho, inizialmente proposto per 28 dollari riesco a portarlo via a 12.

Così funziona in Ecuador: la contrattazione è d'obbligo e lo dicono loro stessi:

"Señior 28 dollari....trattabili"

Il giorno dopo partenza di buon'ora verso Manta. Attraversamento delle Ande su strade sterrate, fangose e in alcuni punti a senso unico a causa di frane che si sono verificate per le grandi piogge dei giorni precedenti su un terreno prevalentemente senza rocce. Le interruzioni e le file interminabili di camion che si inerpicano su queste strade con difficoltà di sorpassi fanno sì che giungiamo finalmente a Manta dopo 8 ore e mezza dalla partenza: 350 chilometri con una media di 45 Km/h....

Lo spettacolo qui è completamente diverso. Non si ha più neppure l'idea della vita che si conduce sulle Ande da parte degli Indios nelle loro case di paglia.

Manta è più una località turistica, con grande delinquenza soprattutto nella zona del porto, ma pur sempre piena di alberghi di gran lusso (almeno per l'Ecuador).

La vista sull'oceano e sulla spiaggia che ho dalla stanza dell'albergo mi invita solo a sperare che il lavoro possa lasciarmi qualche momento libero per un tuffo nell'Oceano Pacifico.

Qualche giorno di permanenza a Manta mi bastano per capire che le zone percorribili non sono molte. Basta spostarsi al di là della linea ideale del porto o addentrarsi verso Ovest per qualche centinaio di metri e subito ci si trova nel "vero" Ecuador fatto di case fatiscenti e povertà.

La linea della costa piena di hotel e di banche è solo l'illusione di una città ricca che, durante la nostra permanenza ha ospitato la selezione finale per l'elezione di Miss Ecuador 2009 con l'eccezionale presenza del presidente dell'Ecuador Rafael Vicente Correa Delgado che, ha detta di molti, non fa molto per il suo paese se non presenziare a manifestazioni pubbliche di questo tipo.

L'Ecuador mi ha dato l'impressione di essere un paese con grosse risorse che, se supportate da adeguati aiuti, potrebbero portare un po' di ricchezza in più.

Un paese di 350.000 Km² con una popolazione di 13.212.000 dei quali almeno 10/12 milioni viventi nella povertà più assoluta con un sussidio di 30 Dollari al mese per i disoccupati.

Il turismo, l'agricoltura, la pastorizia, il commercio, la coltivazione e l'esportazione di banane e rose, potrebbero dare un grosso aiuto a questo piccolo paese se solo si volesse dare un aiuto a questi settori.

Dario Paganini



La laguna Quilotoa

I laboratori creativi del GLA

di Giuliana Bellinato e Liliana Coscia

Il periodo non è dei migliori: la crisi economica, l'inquinamento, l'emergenza rifiuti, E questo che cosa c'entra, direte voi, con i Laboratori Creativi? C'entra, eccome! Se consideriamo la miriade di materiali che compriamo, accumuliamo e, talvolta, buttiamo, forse è il caso di pensarci.

Solo noi, malate di "hobbymania", sappiamo quanto sia difficile resistere alla tentazione di acquistare quella bella carta da découpage che ci fa l'occholino da una vetrina o quella colla specialissima, senza la quale non si può assemblare la nostra creazione. Diciamo la verità: quante scatole piene di "incompiuti" abbiamo disseminato per casa? E quanto ci sono costate le nostre creazioni? E gli scarti?

Da parte nostra, pur avendo già proposto in passato vari progetti dai costi e materiali "abbordabili", oggi sentiamo in modo particolare l'esigenza di scegliere le tecniche, siano esse nuove o recuperate dal passato, con un occhio di riguardo ai costi e all'ambiente, evitando gli sprechi.

Partecipare ai Laboratori è, dunque, non solo desiderio di creare, voglia di aggregazione, curiosità nello sperimentare, ma anche attenzione, consapevolezza e rispetto dell'ecosistema. Non abbiamo certo la pretesa di salvare il pianeta, ma sicuramente possiamo fornire un minimo contributo moltiplicando i nostri singoli sforzi.

Abbiamo già fatto un piccolo cambiamento di rotta con il primo eco-laboratorio dell'anno ("Riciclare con fantasia", tenuto a fine Marzo) dedicato proprio al riutilizzo e alla trasformazione di alcuni materiali di uso comune: carta di giornale che diventa un ciondolo, bottiglie di plastica che si trasformano in vasi da idrocoltura.

A questo punto è d'obbligo presentarvi un progettino che mette d'accordo la coscienza al consumo consapevole con l'allegro faidatè: recuperiamo una gruccia metallica, quella della lavanderia, e "vestiamola" con del nastro di recupero e, se aggiungiamo un sacchettino con erbe profumate, ad esempio lavanda, petali di rosa, il nostro armadio sarà proprio elegante e raffinato.

Gruccia "vestita"

- 1 gruccia metallica da lavanderia
- nastro di tessuto: altezza min. 2 cm, lunghezza 2 m circa
- nastro fantasia o pizzo per il fiocco: ca. 25 cm
- colla vinilica o colla per tessuto
- forbici

Piegare a metà nel senso della lunghezza il nastro e metterlo a "cavallo" del filo metallico, incominciando dalla base del gancio. Incollarne un pezzetto alla volta, stendendo una strisciolina di colla su uno dei lati lunghi e unendo i due lembi tra di loro. Via via che si procede, arricciare e ruotare leggermente la parte già incollata, prima in un senso e poi nell'altro, in modo che il nastro risulti ben ondulato. Procedere, rivestendo nello stesso modo anche il gancio; per non far fuoriuscire il filo di ferro, ripiegare leggermente e incollare la parte terminale del nastro. Con del nastro fantasia o del pizzo formare un fiocco alla base del gancio
* Variante: Al posto della colla, è possibile cucire a macchina il nastro e, aprendo la gruccia con una pinza, rivestire il filo di ferro, chiudere nuovamente la gruccia e completare il rivestimento del gancio con dell'altro nastro.



Concludiamo, mostrandovi con soddisfazione una foto dei nostri presepi esposti all'Istituto Aloisianum di Gallarate in occasione delle festività natalizie del 2008.



MUSEO AGUSTA CRESCERE LA FAMIGLIA MOTOCICLISTICA

Il patrimonio del Gruppo Lavoratori Agusta Seniores esposto presso il nostro Museo, costituito da moto e motori prodotti dalla casa di Cascina Costa dal 1946 al 1975, ammonta a tutt'oggi a 45 esemplari commerciali e 16 moto da competizione.

Sono pezzi significativi di tutta l'attività progettuale della **Meccanica Verghera**. Si tratta di progetti che durante il periodo produttivo generarono nuove configurazioni e conseguentemente nuove denominazioni o sigle. Purtroppo queste innumerevoli e a volte molto simili sigle, hanno creato scompiglio ieri e a maggior ragione lo creano oggi tra gli appassionati.

Ne deriva l'impossibilità materiale di esporre, ma soprattutto di recuperare, tutto il costruito.

La ricca documentazione di cui disponiamo: tecnica, fotografica e pubblicitaria, ci permette fortunatamente di produrre un documento storico, che prossimamente pubblicheremo, dal quale sarà possibile conoscere quali modelli sono stati immessi sul mercato e quanti ne sono stati prodotti.

Le moto esposte provengono in massima parte dalle giacenze presso il reparto sperimentale della MV. Nel reparto mancavano purtroppo le testimonianze della produzione degli anni 40 e della prima metà degli anni 50.

Il grande gesto di generosità di alcuni soci, unito al vero senso di appartenenza al Gruppo, in occasione della realizzazione nel 1977 della sede museale a Gallarate, ha fatto sì che la lacuna fosse colmata in buona parte. Vogliamo qui ricordare questi soci e ringraziare nuovamente i loro famigliari:

Enrico Brotto	MV 98 3 Velocità	anno 1946
Alfio Coarezza	MV 125 4 Velocità	anno 1949
Franco Scarrone	MV Scooter "Ovunque"	anno 1951
Franco Chinello	MV Scooter CGT	anno 1952
Mario Rossi	MV 125 Turismo Rapido	anno 1955

Per il completamento della storia ci manca ancora un 20% di esemplari; sappiamo essere un obiettivo arduo da raggiungere, ma "mai dire mai".

Infatti presso il laboratorio restauri i nostri volontari stanno recuperando all'originalità due motocicli donati generosamente da motociclisti che, avendo saputo dell'esistenza del Museo Agusta, hanno liberamente voluto affidarci i loro "ricordi di gioventù".

Presto verranno esposte assieme alle altre moto e sarà il modo migliore per ringraziare pubblicamente questi amici della **Meccanica Verghera**.

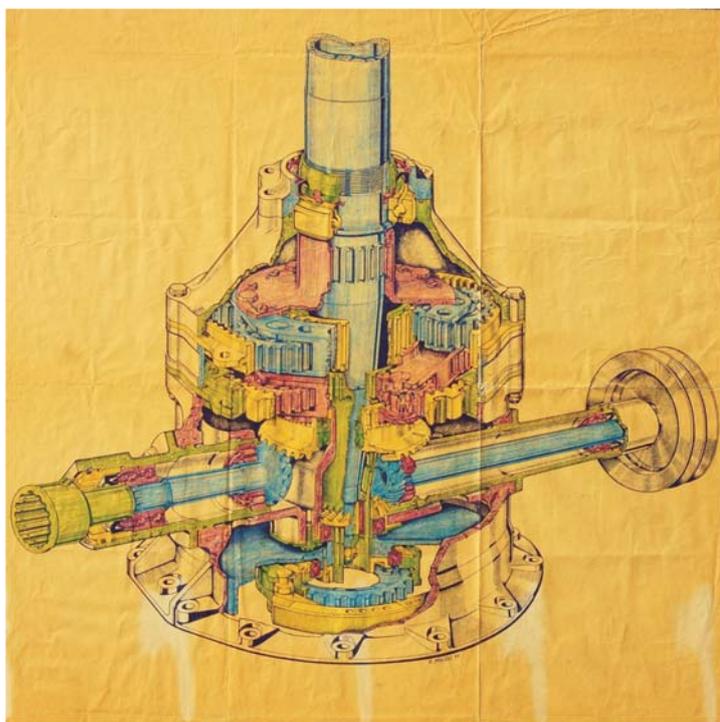
Enrico Sironi



DONAZIONE DEL SIG.
FRANCESCO PELLE
di Lainate
MV 150 RS 4 tempi - 4 Velocità
Anno di produzione 1963
Unità Prodotte 5780

DONAZIONE DEL SIG.
ROBERTO FRANCHI
di Gerenzano
MV 150 Sport 2 Tempi - 4 Velocità
Anno di produzione 1952
Unità prodotte 2000 circa





Sono coinvolto nell'attività del gruppo di volontari dall'estate del 2008, per dare presenza pomeridiana periodica all'interno del Museo Agusta di Cascina Costa.

Non mi sono accostato alla presente attività sin dalla sua apertura e organizzazione avvenuta circa quattro anni fa e devo dire che ora ne prendo atto con rammarico.

Il primo pomeriggio trascorso al Museo è stato anche da visitatore e sin dall'inizio del percorso ho provato emozione nel vedere quanto esposto: Tabelle descrittive, Modelli Meccanici, Moto, Fotografie di diversi periodi, tutto concorre a descrivere l'azienda sin dalle origini.

La parte più coinvolgente è stata al piano superiore, con diversi disegni (studi realizzati in nero china), rivivevo momenti trascorsi in sala disegno, i disegni ora al museo allora erano appesi sui tecnografi, con di fronte la scrivania con tutto quanto necessario al disegno e al calcolo.

Ripercorro con la memoria i ricorsi delle giornate lavorative nei primi periodi, mi assaliva un'emozione entrando in sala disegni quanto esposto sui tecnografi era talvolta complicato, a volte mi soffermavo distante osservando con interesse quello che il progettista in silenzio tracciava sul lucido.

In apparenza erano persone molto riservate e mi rivolgevo con rispetto e timore, ma superate le prime paure scoprivo che erano molto disponibili a rispondere alle domande che

ponevo in merito ai complicati studi preliminari di assiemi.

I ricordi di quel periodo saranno continuamente ravvivati ogni qualvolta sarò al Museo e potrò ammirare (se verrà prossimamente esposto) un disegno di notevole complessità che mostra con molta chiarezza assiemi e particolari di moto a colori originali.

Il disegno fu eseguito da uno dei progettisti e fondatori della sala disegni e da modo a chi desidera di ricordare i progettisti del tempo e quanti hanno dato il loro contributo con impegno e passione.

Un socio e collaboratore al Museo

Grazie al nostro socio e Volontario della Fondazione Museo, il disegno è stato esposto al piano superiore. E' un ulteriore mattoncino del ricordare la nostra storia, di nuovo grazie.

Fondazione Museo Agusta

Riceviamo da un caro amico e pubblichiamo

Cari amici e amiche

Era il 10 Febbraio 1969 e per la prima volta varcavo i cancelli dell'AGUSTA.

Iniziavo la mia esperienza in fabbrica, e ora dopo quarant'anni lascio l'azienda.

E' stata un'esperienza interessante con i suoi lati positivi e negativi, che in entrambi i casi mi hanno aiutato a crescere e a maturare.

Ho visto crescere l'azienda passata dalla gestione familiare a quella manageriale (Finmeccanica).

Ho iniziato la mia attività al reparto pale e pannelli e dopo 15 anni andavo al reparto montaggi finali Bell e poi, per la ristrutturazione dell'azienda, il trasferimento a Vergiate e quindi questi ultimi anni al reparto revisione gruppi.

In tutti questi ambienti di lavoro ho trovato la collaborazione e la disponibilità nell'aiutarmi a crescere nell'ambiente di lavoro.

Ringrazio di cuore tutti gli amici che dal reparto pale al reparto revisione gruppi hanno condiviso con me tutte le mie esperienze, le mie emozioni.

Non posso altresì dimenticare la mia esperienza nel Gruppo Lavoratori Agusta Seniores e al nostro bel Museo.

Ho cercato di collaborare con tutti gli amici che con me hanno portato avanti le iniziative varate dal consiglio e chiedo scusa se ho mancato qualche volta. Metterò il mio tempo libero a disposizione del Museo che in questi anni mi ha permesso di incontrare tante scolaresche, gruppi e altre personalità ospiti dell'azienda. Ringrazio il Presidente del Museo Dott. Marasi per avermi dato questa opportunità e spero di poter continuare questa esperienza. Naturalmente anche con il G.L.A la mia disponibilità non verrà a mancare.

Non voglio trattenermi oltre e vi lascio con un

GRAZIE
per avermi sopportato per tutti questi anni

Riccardo Carù



EPIFANIA 2009 all'insegna della solidarietà

Nella festività religiosa che ricorda il giorno in cui Gesù Bambino si è manifestato ai Re Magi, l'Associazione Culturale di Sant'Maglie, piccola frazione alla periferia di Frosinone, ha organizzato la quarta giornata a favore delle persone con disabilità, appartenenti all'Associazione di volontariato UNITALSI. La festa si è svolta sotto un accogliente tendone riscaldato di 300 mq, allestito a mestiere per l'occasione.

All'evento erano presenti il Comitato dell'Associazione UNITALSI con i familiari dei disabili, gli amici, i volontari, il Sindaco e l'Assessore alle Politiche Sociali di Frosinone; ha partecipato alla manifestazione anche un cospicuo gruppo dell'Agusta, capitanato da Massimo Ceccarelli, membro del direttivo G.L.A.Seniores Anagni-Frosinone e mattatore di questo eccezionale avvenimento.

La giornata, dopo la cerimonia religiosa celebrata da Don Tonino e dopo un gustoso pranzo preparato dalle donne della contrada, è proseguita con la consegna dei doni a tutti i ragazzi da parte di una Befana, che per l'occasione si è presentata come vuole la più classica delle tradizioni.

Come si può immaginare non c'è stato risparmio di risate, canti e balli, accompagnati da un'allegria musica dal vivo. Inoltre, in onore di una festa che conclude le festività natalizie, non è mancata neanche la tombolata, il cui ricavato è stato donato in beneficenza.

Per concludere, con lo stato d'animo felice ed orgoglioso, contenti per aver anche in piccola parte contribuito a rendere questa giornata allegra e spensierata, all'insegna della solidarietà, rivolgiamo un sentito Grazie a Massimo per averci offerto questa opportunità, ma grazie soprattutto all'impeccabile organizzazione dell'Associazione Culturale Sant'Maglie.



Arrivederci al prossimo anno
Mario Patriarca.

Una piccola goccia di solidarietà vissuta

Anche quest'anno, durante le feste natalizie, l'attenzione alla città di Brindisi è passata attraverso iniziative di condivisione dei bisogni nei confronti di soggetti e famiglie in difficoltà.

In particolare, abbiamo più volte incontrato i ragazzi del Centro educativo di San Vincenzo, nel cuore della nostra città.

Come Gruppo Seniores Agusta non abbiamo avuto la pretesa di sostituirci alla famiglia di appartenenza o alle istituzioni a cui sono affidati, ma soltanto il desiderio di far crescere in noi e intorno a noi un'umanità nuova e una cultura della solidarietà attraverso gesti concreti.

Abbracciare questi bambini per noi è come abbracciare il mondo intero, è uno sguardo al futuro, il cuore e la mente aperti alla speranza. E' un modo per dire a loro che nonostante tutto qualcuno gli vuole bene.

E loro, di questo, nella semplicità, se ne sono accorti.

Ci hanno ringraziato non solo per i doni, ma per lo sguardo e l'amicizia che è cresciuta con loro e con i loro educatori.

Certamente, è una piccola esperienza, niente di eccezionale, ma altrettanto importante perché ci mette in discussione e ci obbliga a riconsiderare il tempo che sprechiamo e quanto siano spesso superficiali con le persone a cui vogliamo bene, con le quali condividiamo la stessa casa o lo stesso reparto di lavoro.

Giorgio Mastria per il Sezionale di Brindisi



Un'altra
Gilda - 154 - Valentina
sara - Davide - Sonia
Domenico - Manuela
Marta - Bruna
Marco - Luigi
Della - ALEX - GIACOMO
Marta - Tedi - Agnese
Bianca - ELISA
Bianca - Don Paolo - Maria
Patrizia - Eugenio - Barbara

Un'altra 2009
Ottobre 2009 -
I bambini del Centro Educativo San Vincenzo - Brindisi - si sono felici per l'offerta, le generosità e il calore dei loro doni. Vi assicuriamo che siamo tutti gratissimi e felici perché volete bene -
Annunziata, Sara,
Michael, Rebecca,
Giada, Valeria,
Daria, Chiara, Sara



Gent.mo Gruppo Lavoratori Seniores AGUSTA - MV
Gruppo Sociale - Sig.ra Brotto Bianca

Gentili Amici

desideriamo esprimerVi la nostra profonda gratitudine per quanto avete fatto a favore dell'A.I.G. Associazione Italiana Glicogenosi.

E' con l'aiuto di persone come Voi, che hanno preso a cuore la nostra causa e sono diventati "Genitori Adottivi" di questa malattia "Orfana" per la Ricerca e per le Istituzioni, che noi troviamo la forza di continuare il nostro cammino.

Nella speranza di poter dare un futuro migliore ai nostri figli, Vi ringraziamo nuovamente per la Vostra generosa offerta a nome dei bambini e dei loro genitori.

Prossimamente, visitando il nostro sito, potrete avere l'opportunità di conoscere le nuove iniziative per il Natale 2008.

Cordiali saluti.
AIG-Associazione Italiana Glicogenosi
Comitato Direttivo



Ci giungono i ringraziamenti dal Centro dell'Amicizia di S.Macario per la donazione effettuata dal GLA lo scorso Novembre 2008 e consegnato nelle mani della Signora Rita.

L'AGUSTA WESTLAND apre le porte all'AIL



Con lo slogan "Diamo vita alla ricerca" ex dipendenti Agusta, soci del Gruppo Lavoratori Seniores - E.M. di Frosinone, hanno proposto ai dipendenti degli stabilimenti di Frosinone e Anagni di sostenere l'AIL (Associazione Italiana Contro le Leucemie) con la manifestazione "Uova di Pasqua".



Grazie ai vertici aziendali e all'ausilio del direttivo Gruppo, il **giorno 26/3/2009 presso lo stabilimento di Frosinone e il giorno 27/3/2009 in quello di Anagni** i volontari, persone con cuore grandissimo, si sono impegnati nella distribuzione delle uova.

Esemplare è stato il risultato raggiunto per la sensibilità di molti, convinti e sicuri che ogni piccolo passo che la ricerca compie è necessario per raggiungere un unico grande

scopo: rendere le Leucemie, i Linfomi e Mielomi, mali sempre più curabili.

Grazie a tutti per la straordinaria partecipazione e un arrivederci alle future iniziative dell'AIL a favore della lotta contro le malattie ematologiche.

Mario Patriarca



Ci giungono i ringraziamenti dell'Avis di Lonate Pozzolo per il contributo donato all'Associazione in occasione della festa per il 40° Anniversario di Fondazione.

Operazioni Sperimentali Agusta vuole ancora una volta ringraziare tutte le persone che hanno aderito all'iniziativa Natalizia con l'acquisto delle tavolette di cioccolato che aveva come scopo la raccolta di denaro da donare all'associazione BIANCA GARAVAGLIA, associazione che esclude tassativamente qualsiasi finalità di lucro, sia diretta che indiretta, e che ha per scopo esclusivo quello di dar corso, nell'ambito territoriale della Regione Lombardia ad opere e iniziative intese a promuovere studi scientifici e cure mediche nel campo dei tumori dell'età infantile e aiutare e sostenere, sul piano finanziario ed operativo, opere ed iniziative in detto campo.

PERCHE' L'AQUILA TORNI A VOLARE

Non sarà la prima né l'ultima iniziativa di Operazioni Sperimentali nel dedicarsi all'aiuto dei bambini. Anche in occasione del terremoto in Abruzzo abbiamo deciso di aiutarli, raccogliendo ed inviando attraverso il canale della Protezione Civile, materiale a loro utile come giocattoli, pannolini, latte in polvere, alimenti a lunga conservazione, vestiario, materiale didattico, passeggini e quant'altro possa essere d'aiuto in questi frangenti.

La farmacia Mosca di Samarate ci ha inoltre fatto dono di una grande quantità di materiale pediatrico (biberon, latte in polvere, ciucciotti, ecc...) che grazie all'intervento del Gruppo Lavoratori Agusta Seniores manderemo nelle zone terremotate.

Anche in questa occasione, dunque, la risposta è stata fantastica. Una prima spedizione è stata organizzata e non mancheremo di darvi riscontro.

*Grazie ancora da Operazioni Sperimentali
Paolo Garlaschelli*



ASSOCIAZIONE BIANCA
GARAVAGLIA
PER L'AUTO E IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE
NEL CAMPO DEI TUMORI INFANTILI

Spett. Ditta
Agusta Westland
Reparto Sperimentale
Via G. Agusta, 520
21017 Cascina Costa di Samarate
(VA)

Gentilissimi Signori,

abbiamo ricevuto il Vostro contributo di Euro 710 quale ricavato della manifestazione natalizia dei Vostri dipendenti del reparto sperimentale che ci hanno contattato tramite l'amico Diego Lomazzi.

Vi ringraziamo di cuore per questo gesto di solidarietà. Ci farebbe molto piacere farci conoscere meglio da Voi, illustrandovi i nostri progetti e il nostro sostegno alla Pediatria dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

E' per noi indispensabile avere amici e sostenitori come Lei che costantemente aiutano la nostra Associazione, tanto più che i nostri impegni di finanziamento della ricerca e di tutte le attività che sosteniamo presso l'INT di Milano si fanno sempre più importanti e quindi abbiamo bisogno di fondi per aiutare i bambini ammalati di tumore.

La nostra speranza è comunque quella di fare sempre di più e sempre meglio!

Con i nostri più cordiali saluti,

*per l'Associazione Bianca Garavaglia
Carlo Garavaglia*



Gallarate, lì 15/12/2008

Oggetto: Ringraziamenti

A nome mio, di tutti i Volontari e dei dipendenti del Comitato di Gallarate con la presente sono ad esprimere il più sentito ringraziamento a quanti hanno contribuito alla generosa donazione che ha permesso l'acquisto di n. 4 (quattro) navigatori satellitari che verranno installati sulle ambulanze per l'emergenza.

Grazie a voi il ricordo del nostro Vvds Fulgosi Agostino, sempre vivo fra di noi si rinnova in questo gesto concreto, con l'occasione si porgono i più cordiali saluti

Spett.le
Associazione Gruppi Lavoratori Seniores
AGUSTA
Al Presidente Sezionale
Mauro Boschetti

Il Commissario
dott. Mirto Costa

MENTONE - La Città del Limone

76ª edizione della Fête du Citron 2009
Un tuffo nei colori e profumi di arance e limoni

E' il 15 febbraio 2009 ed è ancora buio quando ci troviamo al parcheggio Aziendale del "macchinario" aperto per l'occasione. Oggi la meta sarà Mentone (Menton per i Francesi), cittadina francese situata subito dopo il confine Italiano con la Francia.

Andremo per la 76ª Festa del Limone (Fête du Citron).

Arriva il pullman, si parte. Ci aspettano circa 360 Km di strada all'andata e altrettanti al ritorno.

Qualcuno dopo un pò sonnecchia, (un paio di giovanotti sono i primi), più o meno rumorosamente.

Arriviamo a Mentone dopo una sosta "idraulica" come l'ha definita qualcuno e dopo la telefonata del presidente Mauro che voleva informarsi sul procedere del viaggio.

Tutto bene.

Entrando in Mentone vediamo una lunga fila di pullman parcheggiati ai lati della strada e questo ci fa sospettare che il ritrovo al pullman, per il ritorno, sarà un po' lontano da dove si svolgono i festeggiamenti. Non importa, la giornata è bella, tersa, il sole ci scalda piacevolmente e la vista della cittadina illumina lo sguardo. Dopo aver ritirato, (all'ufficio del Turismo) e distribuito i biglietti di ingresso alla manifestazione pomeridiana, che ci permetterà di

vedere la sfilata dei carri decorati con gli agrumi, ognuno è libero di girovagare per la cittadina e di fare un tuffo nei colori e profumi di arance e limoni.

La Fête du Citron è la festa che avviene nel periodo di Carnevale ed ha come soggetto il limone e l'arancia. Quest'anno sarà dedicata alla Musica del Mondo (Musique du Monde). Ai Giardini



poco la folla.

Ritorniamo alla sfilata dei carri. Piccola curiosità, ogni agrume aderisce ad una griglia che ricopre la struttura per mezzo di elastici gialli se limone, arancioni se arance fino a formare il soggetto voluto.

Continua la sfilata. Mi colpisce in particolare una banda proveniente da un paese asiatico, per la compostezza, precisione e abilità nell'eseguire delle coreografie, (suonando il loro strumento).

E' arrivata l'ora del rientro.

Ci facciamo circa 1 km. o forse più, dice qualcuno, a piedi per raggiungere il nostro

pullman. La partenza per il rientro è alle ore 17.00.



Biovès ci sono delle bellissime sculture di agrumi che, mi dicono, arrivano fino ad un'altezza di 8 metri. Al parco troviamo prodotti naturali da degustare: gelatine, liquori, marmellate e anche profumi (acqua di Mentone) che il limone ha ispirato.

Ed ecco che nel primo pomeriggio inizia la sfilata dei carri con le sculture ricoperte di arance e limoni. Davanti a noi passa su un carro una gigantesca fisarmonica, un altro carro avanza con sopra un'enorme scarpa da ballerina di flamenco, e così via..... Tra un carro e l'altro è un succedersi di suonatori che con i più diversi strumenti ci fanno sentire partecipi della festa. Ma anche la sfilata di presenze femminili provenienti dal Brasile, movimenta non



Diverse persone Gisella, Francesco, Patrizia e Graziella si sono "offerti" di farci visionare le foto da loro scattate. Graziella, assente dall'Azienda da almeno 15 anni, durante il viaggio di andata e ritorno è seduta vicino ad Antonio anch'egli non più in forza all'Azienda ma, per sentito dire, presenza preziosa per il Museo Agusta-MV; non fanno altro che parlare.... parlare Mi è rimasto scolpita nella mente quanto Graziella ha poi esternato: "mi auguro che possa accadere di nuovo di sentire le sensazioni che oggi ho provato ricordando il passato lavorativo in Azienda".

Quanto sentito, mi fa riflettere sull'opportunità di partecipare alle gite organizzate dal Gruppo Lavoratori Agusta Seniores. Esse non sono a quanto pare solo un modo di poter visitare a costi interessanti i vari luoghi proposti, ma anche un modo per sentirsi ancora parte di una grande Azienda, che se è diventata "quello che è", è anche merito loro.

Leggiamo anche la testimonianza del padre del più giovane, (assunto da tre mesi in Azienda), partecipante alla gita, così scrive il sig. Antonio DE MARCO a proposito della gita a Mentone: "Nostro figlio Raffaele, una sera ci raccontò di gite organizzate dal Gruppo Lavoratori Agusta Seniores. Incuriositi chiediamo se possiamo partecipare insieme a lui e a risposta affermativa ci iscriviamo..... Da partecipante esterno spero in futuro di poter ancora aderire ad altre iniziative vista l'accoglienza e la cortesia riservatoci dai gitanti del nostro pullman".

Tutti sembrano soddisfatti, ognuno per i propri motivi, della giornata fin'ora trascorsa.

Alle ore 22.00, il servizio Vigilanza avvisato del nostro arrivo, ci attende al parcheggio.

Tutti alle proprie automobili e via a casa, tranne che per i giovani, forse.

Fernanda Sessolo

G I T A A S A N R E M O

La Città di Sanremo dedica l'ultimo weekend di gennaio a una delle più grandi ricchezze del proprio territorio: sul palco della città entrano in scena i fiori e le fronde del Ponente ligure.

Il gruppo turismo 2009 riparte con la prima gita dell'anno destinazione Sanremo e precisamente "Sanremo in fiore".

La manifestazione nata nel 1904 con il nome "Festa della dea Flora" si svolge una sola volta all'anno nel mese di gennaio.

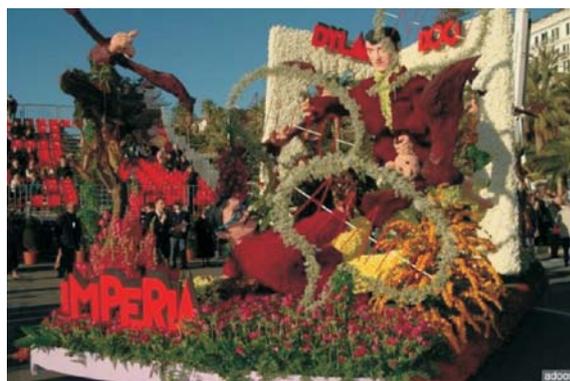
Spettacolare la città di Sanremo, rinomata per la coltivazione dei fiori e soprannominata appunto "Città dei Fiori". Il suo clima mite la rende meta di soggiorni sia estivi che invernali, ma anche curativi.

Arrivati nella tarda mattinata, uscendo dalla brughiera gelata ed entrando in una giornata di primavera inoltrata, iniziamo a percorrere i viali della città transennati, per la sfilata dei carri fioriti.

Quest'anno il tema, che tutti gli anni cambia, era dedicato alla televisione e più precisamente ai programmi televisivi. Raffigurati con miriade di fiori, chiaramente freschi e naturali, la sfilata dei carri era alternata con magiorette e spettacoli mascherati.

Al termine del percorso una giuria, formata da personaggi provenienti dallo spettacolo televisivo, più che di cultura....., cercava di scegliere il carro più suggestivo o il più rappresentativo. Ma, come potete immaginare, i colori dei fiori e le composizioni per i temi dedicati, rendeva estremamente difficoltosa la scelta.

Triste è la fine della manifestazione,



perchè dopo la scelta del vincitore, i carri sono brutalmente assaliti dagli spettatori, i quali pur di "portar via" distruggono tutto quello che, con passione, fatica e amore gli addetti hanno creato.

L'ora del mezzogiorno era passata da parecchio, per cui il languore allo stomaco si faceva sentire, ma presi dallo spettacolo, il tutto era relativo, però poi l'idea di sederci al sole, con una bella focaccia e un piatto di trenette al pesto piuttosto che un fritto misto, stuzzicava tutta la comitiva.

Il break doveva però essere "fast" perchè sulla strada del rientro, come compagnia dei "buoni forchettoni" non poteva mancare una cenetta sulle colline del Monferrato.

Modestamente, riusciamo quasi sempre a trovare ottime e tipiche

locande come quest'ultima, che già il nome ci piaceva; detta "Locanda dell'arzenite" dove abbiamo pienamente soddisfatto le nostre papille gustative con piatti piemontesi abbinati ad ottimi vini.

Terminata la cena rientriamo a Cascina nella tarda serata.

m.c.

LE TERME DI LEUKERBAD

Ben sei stabilimenti termali pubblici offrono l'opportunità di godere al meglio il vantaggi delle terme. Vasche Jacuzzi, bagni di vapore, getti d'acqua e ugelli permettono un relax totale

L'agenzia di Viaggi "BAIA DI LUNA" ha organizzato una gita alle terme di Leukerbad in Svizzera, pertanto domenica 21 febbraio siamo partiti alla volta della località termale.

Andando verso il Passo del Sempione ci siamo illusi di avere una giornata di sole che faceva capolino tra le nuvole ma proseguendo il viaggio abbiamo visto che le nuvole aumentavano. Infatti arrivati al passo nevicava con un vento gelido.

A questo punto ci siamo rifugiati al bar per una veloce colazione con caffè ed una meravigliosa torta di mele e di mirtilli, una volta rifocillati siamo ripartiti per Briga per proseguire poi per Leukerbad.

La meravigliosa strada panoramica mostrava ai nostri occhi un paesaggio stupendo, ma anche dava un grosso impegno al nostro autista e, dopo qualche difficoltà, riusciamo ad arrivare alle sospirate terme dove David, il responsabile della agenzia Baia di Luna ha distribuito i pass di ingresso.

L'entrata alle terme ci ha lasciato letteralmente a bocca aperta. Guardandoci intorno era tutto uno spettacolo di montagne innevate ed i tetti coperti da quasi un metro di neve. Guardando verso il basso si vedevano le piscine all'aperto dove persone sguazzavano nell'acqua calda o erano immersi negli

idromassaggi.

Dopo un attimo di esitazione, stupiti dal fatto di immergersi nell'acqua mentre nevicava, ma incoraggiati dal gran numero di persone in piscina, ci siamo buttati anche noi. Dopo tutto la neve che scende dal cielo, noi immerersi nell'acqua calda, quando mai possiamo provare le stesse emozioni?

Un veloce cambio negli spogliatoi e via



che ci siamo tuffati nelle piscine interne delle terme, l'acqua era veramente gradevole e dopo un assestamento ci



i getti cervicali, la grotta del bagno turco, il massaggio idrovascolare, il fungo e per finire la discesa sul gommone.

SEMPLICEMENTE STREPITOSA!!!

Con l'adrenalina alle stelle, tra un tuffo, un bagno o un massaggio da mani esperte siamo arrivati a pomeriggio inoltrato, soddisfatti, un po' stanchi ma non tanto da proibirci di avventurarci tra le vie della città ed acquistare il favoloso cioccolato svizzero. Verso le 16.30 tutti sul bus (con catene montate) e via sulla strada del ritorno salutati da un tiepido sole che faceva capolino dalle poche nuvole rimaste rendendo

fantastica questa gita.

Dopo una buona mezz'ora di viaggio l'autista ha tolto le catene e di buona lena siamo ripartiti per casa.

Durante il viaggio ci siamo scambiati le impressioni della giornata trascorsa e tra una chiacchiera e l'altra siamo arrivati al Passo del Sempione dove ci siamo fermati per una pausa e dove abbiamo potuto ammirare la famosa statua dell'aquila.

Grazie DAVID per la bellissima gita che hai organizzato, alla prossima.

Alba Terzi



siamo avventurati nelle piscine esterne.

SEMPLICEMENTE FAVOLOSO.

La neve ci danzava sopra, noi immersi nell'acqua calda e non si sentiva il freddo, che sbalzo!!!!!!!

Abbiamo provato di tutto: gli idromassaggi nelle varie vasche,

C A P O D A N N O A M E R A N O

Vivere preziosi momenti di intimità, sublimi attimi d'incanto e di raccoglimento durante i concerti natalizi di fiati e cori, nelle chiese o sulla Passeggiata Lungo Passirio. Prelibatezze gastronomiche della cucina e dalla pasticceria meranese tutto questo è...il capodanno a Merano

Nel primo pomeriggio di domenica 28 dicembre un buon gruppo di seniores Agusta, sfidando il freddo pungente di questo rigido inverno, ma entusiasti di passare il fine anno nel magico Trentino, sono partiti alla volta di Merano.

Il tempo si è dimostrato particolarmente clemente nel sud Tirolo e ci ha regalato cinque splendide giornate di sole, che ci hanno fatto apprezzare maggiormente le bellezze naturali dei luoghi visitati, a partire da **Innsbruck**, dove si respirava ancora una piacevole atmosfera natalizia.

Il tour dell'intera giornata successiva in



Val Venosta, con la visita guidata della città medioevale di **Glorenza**, che con i suoi 885 abitanti è la città più piccola dell'Alto Adige. Racchiusa fra le sue mura, unica fortificazione cittadina intatta in tutta la regione, traspare la sua origine medievale, anche se a predominare sono le forme architettoniche del XVI secolo. La visita, oltre ad essere stata interessante per le informazioni culturali apprese, ci ha permesso di ammirare il **Lago di Resia** completamente ghiacciato, che rifletteva gli ultimi raggi del sole al tramonto: uno spettacolo davvero indimenticabile. La creazione di una grande diga nel 1950 unificò i due precedenti laghi e sommerse l'antico abitato di Curon Venosta che venne ricostruito più a monte. 163 case e 523 ettari di terreno coltivato a frutta furono

sommersi. Se ne ricavò il bacino dell'attuale lago, lungo 6 Km e largo 1 Km nel punto di massima larghezza.

Il 31 dicembre, essendo rimasti tutto il giorno a **Merano**, abbiamo potuto "gustare" il fascino di questa bella cittadina del Tirolo, creato principalmente dai panorami suggestivi e dai numerosi edifici in stile liberty e neoclassico, ma anche dai profumi provenienti dai caratteristici mercatini natalizi. A mezzanotte è stato veramente emozionante

salutare il nuovo anno sul ponte del Lungopassirio, illuminato dai bagliori dei fuochi d'artificio.

A capodanno, infaticabili, al mattino abbiamo partecipato alla santa messa e al

pomeriggio abbiamo fatto una suggestiva passeggiata a **Tirolo**, con il suo maestoso castello.

Infine il 2 gennaio, a **Bolzano**, la nostra attenzione è stata attirata dai numerosi negozi della via dei Portici, dove sono stati acquistati gli ultimi souvenirs per parenti e amici.

Tutte le giornate del nostro tour sono state inoltre allietate da succulenti pranzi e cene con menù prevalentemente tirolesini; da menzionare il



cenone dell'ultimo dell'anno, con battimano finale per il cuoco, e... lo stinco enorme del pranzo di Bolzano.

Un sentito ringraziamento a Teani per l'ottima organizzazione e la disponibilità che ha profuso per la buona riuscita del viaggio.

Alma e Sergio Mambrin



...CAMERI 1993

21 GENNAIO 2009 - 21 GENNAIO 1993

Nella nostra agenda dei ricordi la data 21 Gennaio 1993 è scritta a caratteri cubitali

La cronaca: verso le ore 13.30 di quel giorno, il prototipo PP-2 EH-101, si schiantava a pochi metri dell'aeroporto militare di Cameri, in quel tragico incidente persero la vita. quattro nostri colleghi, Comandante Pilota Raffaele Longobardi, flight test Stefano Novelli, Gilberto Tintori, Massimo Colombo.

Il 21 Gennaio 2009 a 16 anni esatti il Gruppo Lavoratori Agusta Seniores ha voluto ricordare con una piccola cerimonia presso il cippo esistente sul luogo dell'impatto a Cameri, quel tragico giorno. Erano presenti i familiari, 56 nostri soci, il Com.te Fabio Frisi, personale delle prove di volo con l'ing. Vismara all'epoca responsabile delle prove di volo, il personale dell'Aeronautica Militare al Comando del Tenente Colonnello Ciorra. L'ing. Vismara apre la cerimonia con una breve ma



s u g g e s t i v a

commemorazione, seguita dal Tenente Colonnello Ciorra il quale, a nome dell'Aeronautica Militare Comando di Cameri, dichiara che il 21 Gennaio verrà d'ora innanzi ricordato come il giorno della memoria sia di tutto il personale dell'Aeronautica Militare caduto che dei nostri colleghi. La fitta nebbia su Cameri non ha permesso il previsto sorvolo di un elicottero pilotato dal Comandante Lo Coco.

Roberto Rossi

La Prealpina del 23 Gennaio 2009

Samarate – “Una tragedia che ci toccò tutti nel profondo e ci lasciò sgomenti. Vedemmo decollare l'elicottero da Cascina Costa, come spesso accadeva in quel periodo di test, e poco dopo arrivò la terribile notizia”.

Queste sono le parole con le quali un lavoratore dell'Agusta ora in pensione, ha ricordato l'incidente accaduto nei cieli di Cameri sedici

anni fa. Quando persero la vita i Flight test Massimo Colombo di Sacconago, Stefano Novelli di Bellinzago, Gilberto Tinori di Samarate e il comandante Raffaele Longobardi di Cardano al Campo, il quale era capo collaudatore dell'azienda e pilota del velivolo di prova.

Una delegazione del Gruppo Lavoratori Seniores Agusta MV e della Fondazione Museo Agusta ha commemorato questo anniversario, mercoledì scorso, con una visita alla base aeronautica di Cameri. Base dalla quale partirono i primo soccorsi. Alle 15, l'ora esatta della tragedia, il gruppo ha reso onore al cippo, posto nel luogo dove il velivolo si schiantò, con un momento di raccoglimento e preghiera. Prima di fare ritorno a Cascina Costa, dove è stata celebrata una funzione a suffragio dei caduti alla presenza dei famigliari delle vittime.

Il ricordo più toccante è quello del comandante Fabio Frisi, amico e collega di Longobardi.

“Fui chiamato io per il volo inaugurale dell'EH101 PP2, nel 1987, perchè a causa di una caduta in bicicletta Raffaele si era infortunato al braccio”, ha raccontato Frisi.

“Il giorno prima dell'incidente compii dei voli di prova e anche il pomeriggio di quel 21 gennaio del 1993, avrei dovuto esserci io in volo. La mattina ci eravamo divisi, io con un 109 e Raffaele con l'EH, ma la sessione pomeridiana del PP2 sarebbe stata mia. In pausa pranzo uscii per alcune commissioni personali, che mi fecero tardare. Dopo mensa, il comandante Longobardi si informò se fossi già rientrato in Agusta, e quando gli dissero che stavo andando a mangiare, decise di proseguire lui i test”.

Dopo qualche ora, arrivò la chiamata di emergenza.

“Ci avvisarono che c'era stato un incidente e io partii subito”, ha concluso Frisi.

“Ma al mio arrivo a Cameri trovai solo dei rottami in fiamme”.

Parole commosse sono state espresse dai vertici militari della base di Cameri e da Giorgio Vismara, all'epoca responsabile della linea di volo dell'Agusta.

“Il ricordo di quella giornata – ha dichiarato quest'ultimo – è denso di emozione. I quattro membri dell'equipaggio hanno perso la vita sulla macchina che sarebbe diventata uno dei gioielli più affidabili dell'Agusta, su cui domani volerà anche il neopresidente degli Stati Uniti d'America”.



Manuela Boschetti

.....i nostri amici e colleghi



Il 28 Dicembre del 2008, all'età di anni 80, si è spento ANGELO BROGIOLI. Leggendo "LO SPECCHIO" nello spazio riservato "purtroppo" ai colleghi che ci hanno lasciato, tra stupore e tristezza, questa volta tra "i non presenti" c'è anche il nome di Angelo.

Di lui, come del resto anche per tutti gli altri, si vorrebbero scrivere e raccontare tante cose, ma poi i ricordi ti fanno venire il magone e allora ti limiti solo col dire lo stretto indispensabile.

Angelo era stato assunto, nel lontano 1951, come tornitore specializzato presso la MECCANICA VERGHERA, ma subito dopo venne trasferito al Reparto Rettifiche. Nel 1971 la professionalità, l'impegno e la caparbia nel risolvere i problemi, fanno sì che diventi il Responsabile del Reparto stesso. Però la dote migliore di Angelo era la modestia, per questo era anche da tutti stimato e rispettato. I propri collaboratori lo consideravano amico e "maestro", perché Angelo aveva un grande segreto: lavorava sempre con passione. Lascia la ditta AGUSTA per la meritata pensione nell'anno

1982, dove può dar sfogo alla passione per la pesca! Spesso parlando con i vecchi amici, ricordava con nostalgia il proprio lavoro; tanto che in una serata d'allegria, alcuni amici gli dedicarono una simpatica poesia. Ne proponiamo qui una piccola parte, che così cominciava:

Seduto sulla sponda del Ticino,
la canna tesa tenuta da due sassi,
nel mentre l'acqua scorre, a te vicino,
la mente torna indietro sui suoi passi.
Rivedi per un attimo, il solito scenario
di cui sei stato gran protagonista
nelle grandi prigioni, chiamate "macchinario"
e dove sui pezzi c'era l'impronta dell'artista!!

.....

Ciao Angelo ti ricordiamo sempre!
E tu, da lassù ricordati di noi.

Un gruppo di amici



Il 6 gennaio di quest'anno, all'età di 67 anni, ci ha lasciato il nostro socio SAVOLDELLI ANDREA. Per tanti anni aveva operato prima a Cascina Costa come Segretario amministrativo, poi a Somma Lombardo, in Programmazione.

Si è prodigato per molti anni con passione e dedizione allo Spaccio Aziendale fino alla chiusura dello stesso.

Lo ricordano affettuosamente amici e colleghi che con lui hanno condiviso i lunghi anni di lavoro. Sentite condoglianze alla famiglia, da tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo.

Ciao ANDREA

...ERMANNINO ROTONDI

Il nostro Presidente, dr. Gianluigi Marasi, ha ricordato nel numero 3 de "Lo Specchio" il compianto ing. Ermanno Rotondi.

Marasi non poteva descrivere meglio l'impegno, la cultura, la classe e il rispetto degli altri che hanno contraddistinto ogni sua attività e ogni suo porsi nell'ambito della nostra associazione.

Io ho avuto modo di lavorare con lui in azienda, prima che si ritirasse per dedicarsi totalmente al "Gruppo Lavoratori AGUSTA Seniores" e posso assicurare che impegno, cultura, classe e rispetto degli altri lo hanno caratterizzato sempre, anche in ogni sua attività svolta in azienda dal 1968 al 1994.

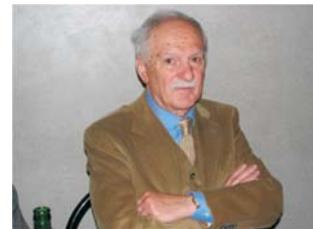
Che abbia gestito il servizio manutenzione elicotteri piuttosto che l'assistenza tecnica esterna, che abbia curato i servizi commerciali in estremo oriente o presso le basi della Marina Militare Italiana o che abbia operato nell'ambito delle compensazioni industriali, si è sempre contraddistinto per conoscenze, capacità e per una gestione ottimale dei rapporti umani.

Ha sempre saputo ottenere da tutti i collaboratori quello che l'Azienda richiedeva ma ha sempre messo i collaboratori in condizione di dare il meglio di loro. E' sempre stato un capo, riconosciuto come tale, ma che nell'intervallo di mezzogiorno si sedeva al tavolo con i suoi operai a mangiare un boccone ascoltando e raccontando le storielle e durante il lavoro si sostituiva frequentemente al tecnico in difficoltà e lo istruiva mostrandogli la soluzione del problema.

Mi è capitato di essere con lui presso una base della Marina Militare Italiana piuttosto che presso una base militare in Tanzania e sempre ho potuto appurare due cose: la stima e il rispetto da parte degli operatori dei nostri elicotteri e le capacità e la modestia sempre espresse da Ermanno.

Mi è capitato di leggere qualche nota a lui indirizzata da Carabinieri e dei Vigili del Fuoco in cui si esprimeva compiacimento e gratitudine per "la costante e fattiva collaborazione" atta a mantenere in servizio gli elicotteri.

L'Azienda e il Gruppo Lavoratori AGUSTA Seniores, con la scomparsa dell'ing. Rotondi, hanno perso un collaboratore che ha sempre operato dando il meglio di se stesso come chi, affezionato alla propria Azienda e innamorato del proprio lavoro prova piacere nel fornire la propria opera.



Fernando Saracchi

LE CONVENZIONI DEL G.L.A.

RIG HOUSE

Via Magenta 50 – Busto Arsizio – Tel. 0331635461
Sconto 10% su tutti gli articoli
Sconto 5% sugli articoli in promozione

ERREDI PELLETERIE

Via Pasquee 13 – Vergiate – Tel. 0331.946191
Sconto 15% su tutti gli articoli
(esclusi quelli già in promozione)

SORELLE RAMONDA

Via R:Sanzio 2 – Gallarate – Tel. 0331.771463
Sconto 15% su acquisti superiori a 100 euro
Otto giorni prima dei saldi sconto 30%

TEATRO CONDOMINIO – TEATRO NUOVO –
TEATRO DEL POPOLO – TEATRO DELLE ARTI
Ingresso o abbonamento a prezzo ridotti
per tutti gli spettacoli

STUDIO OCULISTICO Dott.ssa Paola Velati
Via Ferrario, 32 - Gallarate - Tel. 0331 783555
Visite oculistiche a prezzi ridotti

CHARMING ITALIA Presidio sanitario
(cardiologia-dermatologia-dietologia)
Sconto 15% per le visite, 10% per gli interventi chirurgici
Via Castelfidardo, 19 - Busto Arsizio - tel. 0331 685065
Num. Verde 800 58 29 60

STUDIO DENTISTICO

Dott. Biasio Luca Antonio
15% di sconto sul tariffario dello studio
PRESTAZIONI GRATUITE:
- Visita diagnostica e seduta preliminare di igiene orale
- Piano di trattamento e indicazione degli interventi
Via Dante 12 - Samarate
Tel. 0331.720037

ODONTOBI Centro odontoiatrico
Via Aronco, 5 – Castelletto Ticino – Tel. 0331.962405
Sconto del 10% sul listino per soci GLA,
dipendenti e familiari.

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

riabilitazione e terapia fisica
Piazza Garibaldi 10/b – Sesto Calende – Tel.
0331.920467
Sconto 20% per soci GLA e dipendenti e familiari.

BIELLI VIAGGI

Via Locarno, 38 - Samarate – Tel. 0331.720094
Via Don Minzoni - Gallarate – Tel. 0331.777079
Sconti fino al 30% su catalogo G40
Sconto 20% su crociere COSTA
Sconto 10% su strutture selezionate ALPITOUR-
FRANCO ROSSO-BRAVO CLUB-VENTAGLIO
Trasporto gratuito abitazione-Malpensa per soci e
famigliari residenti a Gallarate e zone limitrofe

COLUMBUS-HOTELPLAN-TURISANDA—5% su
prenotazioni da catalogo TOUR OPERATOR.
Maggiori dettagli sul sito internet www.bielliviaggi.it

YAMAMAY – FUTURA VOLLEY

Busto Arsizio – Via della Concordia 8 – Tel.
0331.234043
Ingresso gratuito alle partite casalinghe della YAMAMAY
Iscrizione gratuita ai settori giovanili

STUDIO LEGALE AVV. ANTONIO FOTI
assistenza legale, civile e amministrativa
Corso XX Settembre, 19 angolo Via IV Novembre, 1/B
21052 Busto Arsizio
Tel. 0331-622131
Fax 0331-679418
Via S. Martino della Battaglia n. 7
21100 Varese
Tel./fax 0332/236028

**Gli sconti si effettuano su presentazione della tessera sociale o badge Agusta.
Chi avesse smarrito la tessera associativa ne richieda il duplicato alla segreteria**

Sono stati insigniti della STELLA AL MERITO DEL LAVORO i nostri soci



BANDERA Gianluigi
BIANCO Nicola
CIOE' Mario
IASCONE Mario
MAGGIOLI Giannino
MARANGON Gabriele
MONTANARI Luciana



A loro le più vive congratulazione da parte del Gruppo Lavoratori Agusta Seniores

SEGRETERIA:

Dal lunedì al venerdì dalle 9,15 alle 11,45 - Tel/fax 0331.229331 – email gla-segreteria@agustawestland.com

SEDE ESTERNA:

(Museo) Martedì e mercoledì dalle 14,00 alle 18,00 - Tel. 0331.220545 – Fax 0331.222807 – email: museo@glaagusta.org

C/C POSTALE:

N. 11498219 Intestato a Gruppo Lavoratori Anziani D'Azienda Agusta
Via G. Agusta - Cascina Costa - 21017 Samarate (VA)